

NESSUNA TREGUA DICONO I CHIMICI

in lotta contro la Montecatini e la Edison

Corteo a Venezia picchetti a Ferrara

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 5. Edision e Montecatini, i due maggiori complessi industriali di Porto Marghera, sono stati oggi completamente paralizzati dallo sciopero di quasi undicimila lavoratori, decisi a conquistare migliori condizioni di vita. È stata una protesta grandiosa, caratterizzata da una eccezionale carica di entusiasmo.

Nelle aziende del gruppo Edison (SIC, SIAI, ACSA, EICPM) le alte percentuali registrate ieri sono diventate quasi assolute nella giornata odierna. Il «mostro dormiente» è diventato ormai solo un ricordo del passato. Non si sono presentati in fabbrica che un paio di dozzine di persone tanto che la direzione si è trovata costretta a trattare con le organizzazioni sindacali il problema degli indispensabili. Lo sciopero alla Edison cesserà alle ore 6 di domani, sabato, salvo che per i giornalisti i quali disertano il posto sino a lunedì.

La partecipazione alla protesta è stata, come nelle scorse settimane, massiccia: dal 92 al 95 per cento. Un lungo corteo ha percorso le vie del centro per radunarsi al cinema Marconi. Dal dibattito, che ha fatto seguito alla relazione dei dirigenti della CGIL, è emersa una precisa necessità: quella d'intensificare la lotta durante i mesi di luglio e agosto, sulla base di una carta rivendicativa chiara e completa, concordata fra i tre sindacati.

Appassionati e decisi sono stati gli interventi dei lavoratori. «Se la Montecatini non molla, non molleremo neanche noi», ha detto tra gli applausi un operaio delle Azotati. E un altro ha aggiunto che se i tre sindacati si trovano uniti per piegare la Montecatini tanto meglio, altrimenti saranno i dipendenti stessi del monopolio a decidere le forme di lotta più opportune, allo scopo di concludere vittoriosamente l'azione intrapresa tre mesi fa.

R. S.

Dalla nostra redazione

FERRARA, 5. Anche stavolta i ricatti, le intimidazioni, e le prospettive di discriminazioni, rinnovate con vigore dalla direzione aziendale, attraverso il solito gruppo di «agenti rompi sciopero» non sono serviti a nulla. La promessa di un premio di crumiraggio più elevato dei precedenti (si parla di dieci mila lire giornaliere) non ha invogliato che un numero irrisorio di operai. Infatti almeno il 97 per cento delle maestranze operaie, è rimasto fuori dallo stabilimento, fornendo ancora una volta una prova di unità formidabile.

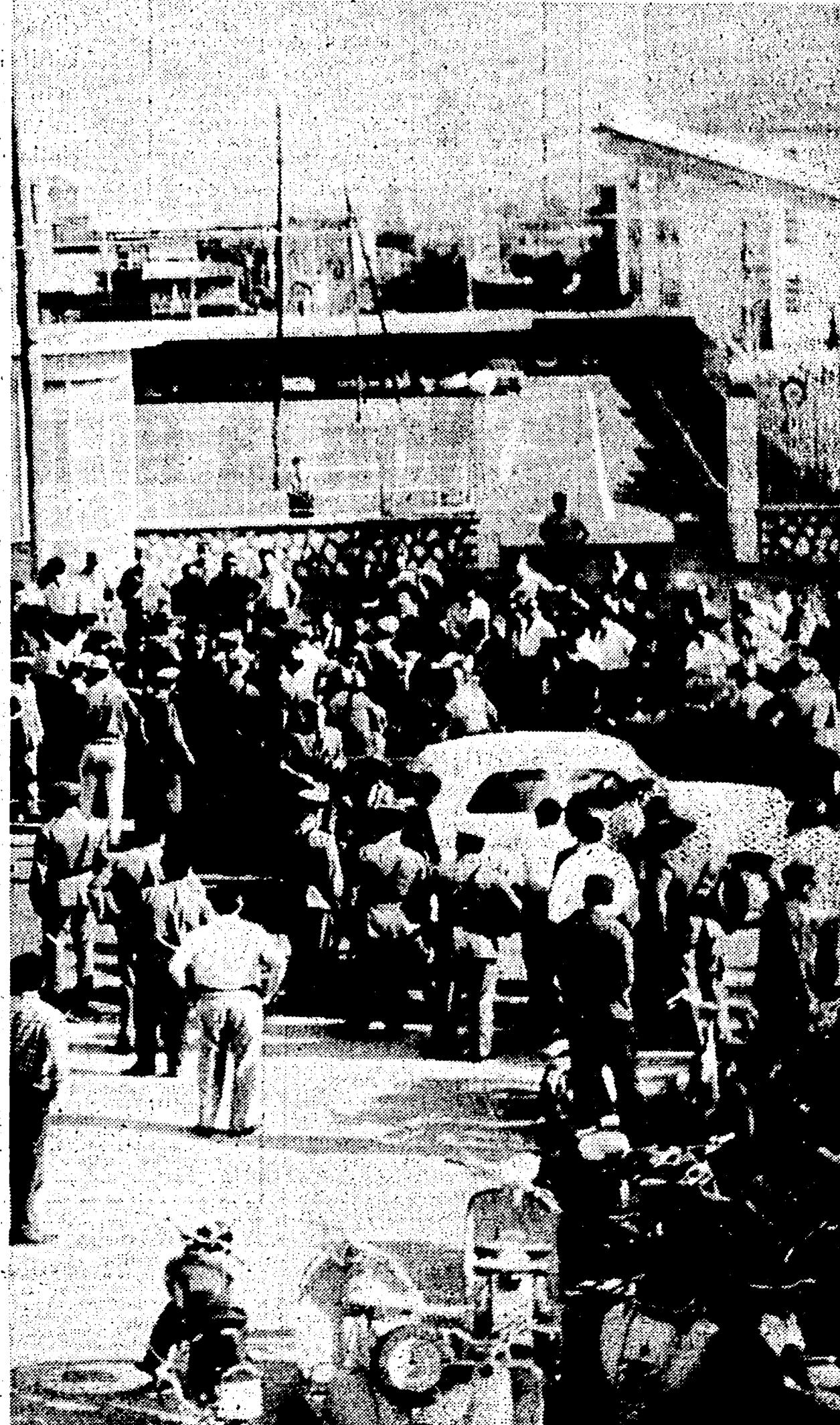
Fin dall'alba di stamane, ai due ingressi principali della Montecatini, denominati Nord e Sud, stazionavano almeno due mila operai.

Tra gli operai, erano venuti per esprimere il loro appoggio, i dirigenti sindacali, il sindaco Ghedini, il vice sindaco Guarelli e lo stesso Francesco Loperfido, oltre a numerosi consiglieri comunali e provinciali.

Mentre la solidarietà in favore dei lavoratori della Montecatini si espande, in forme diverse, il comitato ferrarese della DC di indirizzo moro-doroteo, ha diffuso un comunicato nel quale «si depola il paese tentativo di trasformare, a scopo di parte, una controversia economica sindacale in una speculazione politica, così come l'agitatore intervento del sindaco di Ferrara nei pressi dello stabilimento ha chiaramente dimostrato».

Il comunicato viene a sconfermare l'atteggiamento assunto dai rappresentanti della DC in una precedente seduta del Consiglio comunale. E' chiaro quindi che l'organo direttivo della Democrazia cristiana, penito, cerca ora di venire in aiuto alla Montecatini, il cui direttore generale ebbe occasione di contestare al Consiglio Comunale il diritto di assumere simili atteggiamenti.

S. b.



TERNI Anche ieri è proseguito con splendida compattezza, lo sciopero di clinque giorni dei tremila operai della Polymer-Montecatini. Davanti alla fabbrica del monopolio centinale di operai hanno sostenuto per tutta la giornata. Poco distante, sullo stesso piazzale, stazionavano decine di camionette della polizia, giunte da Roma per dar man forte ai reparti di Terni che fin dall'altro ieri, giorno iniziale della quarta fase di lotta nel gruppo chimico, si erano presentati davanti alla Polymer. Per gli operai e la cittadinanza che anche ieri ha manifestato la sua solidarietà ai lavoratori, l'invio della polizia da Roma è stato il primo biglietto da visita del governo Leone. Indignati e protestosi ha suscitato una corrispondenza del quotidiano rottamatrice, e infarito i cittadini vicentini e in marcia verso gli uffici in sciopero. Un folto gruppo di operai ha manifestato apertamente il suo adesivo presso la redazione ternana del giornale. NELLA FOTO: la polizia staziona in forze davanti alla fabbrica del monopolio Montecatini.

Dalla nostra redazione

FERRARA, 5. Anche stavolta i ricatti, le intimidazioni, e le prospettive di discriminazioni, rinnovate con vigore dalla direzione aziendale, attraverso il solito gruppo di «agenti rompi sciopero» non sono serviti a nulla. La promessa di un premio di crumiraggio più elevato dei precedenti (si parla di dieci mila lire giornaliere) non ha invogliato che un numero irrisorio di operai. Infatti almeno il 97 per cento delle maestranze operaie, è rimasto fuori dallo stabilimento, fornendo ancora una volta una prova di unità formidabile.

Fin dall'alba di stamane, ai due ingressi principali della Montecatini, denominati Nord e Sud, stazionavano almeno due mila operai.

Tra gli operai, erano venuti per esprimere il loro appoggio, i dirigenti sindacali, il sindaco Ghedini, il vice sindaco Guarelli e lo stesso Francesco Loperfido, oltre a numerosi consiglieri comunali e provinciali.

Mentre la solidarietà in favore dei lavoratori della Montecatini si espande, in forme diverse, il comitato ferrarese della DC di indirizzo moro-doroteo, ha diffuso un comunicato nel quale «si depola il paese tentativo di trasformare, a scopo di parte, una controversia economica sindacale in una speculazione politica, così come l'agitatore intervento del sindaco di Ferrara nei pressi dello stabilimento ha chiaramente dimostrato».

Il comunicato viene a sconfermare l'atteggiamento assunto dai rappresentanti della DC in una precedente seduta del Consiglio comunale. E' chiaro quindi che l'organo direttivo della Democrazia cristiana, penito, cerca ora di venire in aiuto alla Montecatini, il cui direttore generale ebbe occasione di contestare al Consiglio Comunale il diritto di assumere simili atteggiamenti.

S. b.

Per la Montecatini

Incontro sindacati chimici

Successo alla Rhodiatoce

AVELLINO, 5. Sette operai feriti e contusi, fra cui tre morti, si sono riuniti ieri a Milano per esaminare lo sviluppo avuto e da dove alla grandiosa lotta dei lavoratori Montecatini. Questa importante notizia prima l'imponenza della spinta operaia contro il monopolio, che ieri ha avuto nuovi sviluppi. Dopo che a Terni la Polymer era entrata in sciopero giovedì iniziando la quarta fase della battaglia, ieri sono entrati in azione — anch'essi per la durata di 4 o 5 giorni — i dipendenti Montecatini di altre quattro province, mentre a Parma (Barri), lo sciopero iniziava lunedì e dura tre giorni.

Ecco i dati definitivi dell'estensione operaia che continuerà oggi e nei prossimi giorni:

Ferrara 98%; Spinetta Marengo (Alessandria) 97%; Porto Marghera (Venezia) 95%; alla Vetrococa e agli Azotati 92% ai Fertilizzanti; Milano, 100% alla Bovisa, 95% all'ACNA, 94% a Linate, 85% a Codogno e 75% alla Bianchi di Rho. E' auspicabile che dall'incontro sindacale unitario di martedì esca un'indicazione che estenda la lotta a tutti gli altri stabilimenti del monopolio.

Sempre infatti in merito alla Rhodiatoce di Verona, dove, dopo un'azione avviata dalla FILCEP-CGIL e proseguita unitariamente, è stato conquistato un accordo che aumenta di 4 mila lire al mese i salari, mediante una modifica al «premio di mansione» la quale ha ridotto a 13 i gruppi professionali, in luogo dei 200 raggruppamenti preesistenti.

Infine, sempre fra i chimici, si segnala la piena riuscita della seconda giornata dello sciopero dei petrolieri USI. Ecco le percentuali: MOBILIOIL Genova (impiegati) 90%; Napoli 100%, operai impiegati 90%; Trieste 100%; Genova e Trieste 95%; ESSO: Venezia 75, Genova 80, Rasim 100%; STANIC: Livorno operai 100%, impiegati 80; Bari operai 100, impiegati 90. Sono così rimaste paralizzate anche ieri alcune delle più grosse raffinerie d'Europa, e la lotta contrattuale prosegue.

D. b.

Atripalda

Cariche contro i fornaci

Sette lavoratori feriti

AVELLINO 5.

Sette operai feriti e contusi, fra cui tre morti, si sono riuniti ieri a Milano per esaminare lo sviluppo avuto e da dove alla grandiosa lotta dei lavoratori Montecatini. Questa importante notizia prima l'imponenza della spinta operaia contro il monopolio, che ieri ha avuto nuovi sviluppi. Dopo che a Terni la Polymer era entrata in sciopero giovedì iniziando la quarta fase della battaglia, ieri sono entrati in azione — anch'essi per la durata di 4 o 5 giorni — i dipendenti Montecatini di altre quattro province, mentre a Parma (Barri), lo sciopero iniziava lunedì e dura tre giorni.

Ecco i dati definitivi dell'estensione operaia che continuerà oggi e nei prossimi giorni:

Ferrara 98%; Spinetta Marengo (Alessandria) 97%; Porto Marghera (Venezia) 95%; alla Vetrococa e agli Azotati 92% ai Fertilizzanti; Milano, 100% alla Bovisa, 95% all'ACNA, 94% a Linate, 85% a Codogno e 75% alla Bianchi di Rho. E' auspicabile che dall'incontro sindacale unitario di martedì esca un'indicazione che estenda la lotta a tutti gli altri stabilimenti del monopolio.

Sempre infatti in merito alla Rhodiatoce di Verona, dove, dopo un'azione avviata dalla FILCEP-CGIL e proseguita unitariamente, è stato conquistato un accordo che aumenta di 4 mila lire al mese i salari, mediante una modifica al «premio di mansione» la quale ha ridotto a 13 i gruppi professionali, in luogo dei 200 raggruppamenti preesistenti.

Infine, sempre fra i chimici, si segnala la piena riuscita della seconda giornata dello sciopero dei petrolieri USI. Ecco le percentuali: MOBILIOIL Genova (impiegati) 90%; Napoli 100%, operai impiegati 90%; Trieste 100%; Genova e Trieste 95%; ESSO:

Venezia 75, Genova 80, Rasim 100%; STANIC: Livorno operai 100%, impiegati 80; Bari operai 100, impiegati 90. Sono così rimaste paralizzate anche ieri alcune delle più grosse raffinerie d'Europa, e la lotta contrattuale prosegue.

D. b.

Sciopero generale

Gorizia ieri ferma per i tessili

Lotta al Lanerossi e accordi all'Unione Manifatture e al Cotonificio Solbiati

A Gorizia, migliaia e migliaia di lavoratrici lavoratori di tutte le fabbriche, rispondendo con slancio all'invito delle organizzazioni sindacali, si sono riversati ieri sulle piazze per manifestare la loro solidarietà alla lotta dei tessili delle fabbriche Tognella.

In tutti i centri della provincia, dal capoluogo a Montebelluna e Gradisca, a Cormons e nei paesi più piccoli, commercianti ed esercenti hanno abbassato le saracinesche dei negozi, aderendo allo sciopero generale.

A Gorizia, migliaia di tessili in grembiule blu, i metallurgici della SAFOG, i lavoratori del legno, delle industrie dolciarie e liquoristiche, dei trasporti pubblici, i comuni, i dipendenti delle piccole officine artigiane e semplici cittadini, hanno sfilarono per le vie centrali, fra due ali di popolo, suonando a pieni polmoni i fischietti, cantando e innanzando i cartelli con le rivendicazioni.

In piazza Battisti hanno parlato ai manifestanti i segretari della Camera del lavoro e della CISL.

Frattanto l'azione integrativa dei tessili prosegue in crescendo in tutti i grossi complessi dell'industria tessile, laniera. Mentre nel Legnanesco e nel Varesotto sono stati raggiunti accordi integrativi all'Unione Manifatture e nel Cotonificio Solbiati, e nel Vercellese si è conclusa con l'accordo la lunga vertenza con la Lanerossi e Varsi, altre tre giornate di sciopero sono state proclamate al Lanerossi di Vicenza a partire da oggi. I diecimila lavoratori tessili dell'azienda dell'ENI incroceranno nuovamente le braccia per piegare l'asturio atteggiamento del governo istituzionale che attraverso l'ENI, è responsabile del comportamento confindustriale del

SPOLETO, 5. La serra per lunedì prossimo. I 600 lavoratori del cotonificio del conte Gerli di Spoleto, inizieranno a digiunare e a scioperare. I lavoratori soprattutto di fabbrica, hanno sfilato per le vie cittadine a una vibrante manifestazione di protesta contro la intransigenza della direzione aziendale a voler trattare le richieste avanzate dai sindacati. Le forze di polizia hanno tenuto più riprese di bloccare, con vari sbarramenti, il corteo operario. Il sindacato militare ha riuscito a farlo attraverso il presidente dei lavoratori di porre il problema della loro condizione al centro dell'attenzione e della solidarietà popolare.

L'intervento della polizia ha seguito a un'altra non meno grave misura antioperaria. Ci riferiamo al comunicato con cui la direzione aziendale minaccia la serrata.

I tre sindacati hanno anche concordato, in linea di massima, alcune importanti iniziative. I sindacati metallurgici e i lavoratori della provincia saranno invitati ad effettuare, già dalla prossima settimana, azioni di sciopero, con l'accordo di tutti i dipendenti, per riconoscere che l'accordo di Spoleto il «miracolo economico» si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umane richieste sindacate il miglioramento delle condizioni di lavoro, la forza di determinazione dei lavoratori di porre il problema della loro condizione al centro dell'attenzione e della solidarietà popolare.

L'intervento della polizia ha seguito a un'altra non meno grave misura antioperaria. Ci riferiamo al comunicato con cui la direzione aziendale minaccia la serrata.

I tre sindacati hanno anche concordato, in linea di massima, alcune importanti iniziative. I sindacati metallurgici e i lavoratori della provincia saranno invitati ad effettuare, già dalla prossima settimana, azioni di sciopero, con l'accordo di tutti i dipendenti, per riconoscere che l'accordo di Spoleto il «miracolo economico» si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umane richieste sindacate il miglioramento delle condizioni di lavoro, la forza di determinazione dei lavoratori di porre il problema della loro condizione al centro dell'attenzione e della solidarietà popolare.

L'azione integrativa dei tessili prosegue in crescendo in tutti i grossi complessi dell'industria tessile, laniera. Mentre nel Legnanesco e nel Varesotto sono stati raggiunti accordi integrativi all'Unione Manifatture e nel Cotonificio Solbiati, e nel Vercellese si è conclusa con l'accordo la lunga vertenza con la Lanerossi e Varsi, altre tre giornate di sciopero sono state proclamate al Lanerossi di Vicenza a partire da oggi. I diecimila lavoratori tessili dell'azienda dell'ENI incroceranno nuovamente le braccia per piegare l'asturio atteggiamento del governo istituzionale che attraverso l'ENI, è responsabile del comportamento confindustriale del

Per il nuovo contratto

Edili: martedì primo incontro

Una importante notizia che riguarda circa un milione di edili è stata resa nota da un comunicato diffuso ieri dalle associazioni di categoria.

In relazione alle trattative — dice il comunicato — per il miglioramento del premio di produzione a 28 mila lire annue (con l'impegno della ditta di collegarlo all'andamento della produttività aziendale), entro il 1964, l'istituzione di una indennità costitutiva di manutenzione per i tessili delle fabbriche Tognella.

In tutti i centri della provincia, dal capoluogo a Montebelluna e Gradisca, a Cormons e nei paesi più piccoli, commercianti ed esercenti hanno abbassato le saracinesche dei negozi, aderendo allo sciopero generale.

Il tema di ragioneria per l'abilitazione commerciale non poteva essere scelto, poiché verrebbe in parte su un argomento, quello dell'associazione in partecipazione, fuori programma. Che fosse improponibile è, ormai, fuor di dubbio: all'associazione in partecipazione i programmi del quinto ed ultimo corso degli Istituti tecnici a indirizzo commerciale dedicavano ampio spazio fino al '60; ma, con la riforma del '61, la sua traiettoria è stata limitata al quarto corso, per di più entro margini assai ridotti, cioè esclusivamente agli aspetti teorici. Per questo, nei programmi per gli esami di Stato l'associazione in partecipazione non è compresa neppure fra i riferimenti di ordine generale: si vedrà in proposito la Gazzetta Ufficiale del 21 settembre 1962 (n. 233).

E' chiaro, dunque, che è stato commesso un errore inammissibile, danneggiando così i candidati e pregiudicando la stessa serietà ed imparzialità degli esami. Ma il ministero ufficialmente lace, ufficiosamente fa circolare le più disparate giustificazioni. Questa, ad esempio: che ai Licei classici è stato proposto un tema d'italiano su Dante che riguardava anche l'Inferno e il Purgatorio, cioè il programma dei primi due corsi, e che non ci sono state proteste. Se la burocrazia ministeriale voleva dare una nuova prova della sua leggerezza, elaborando una «tesi» di questo genere — in cui si dimentica «dimenticati» della riforma del '61) che le tre Cantiche della Divina Commedia devono essere, ovviamente, conosciute dai candidati dei Licei classici, e non solo in linea generale dato che nei programmi d'esame sono compresi canti dell'Inferno e del Purgatorio — l'ha data «ab abandoni»! Altrettanto assurdo, poi, l'affermazione — che pure è stata fatta girare sulla stampa — secondo la quale i programmi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale riguarderebbero soltanto le prove orali.

La questione che occorre affrontare adesso riguarda i criteri di valutazione da usare nei confronti dei candidati, cui è stato giocato uno scherzo di così cattivo gusto: i fogli consegnati in bianco sono centinaia, numerosissimi sono ovunque i temi non finiti. Le commissioni, a quanto si dice, approfondiranno tutte le interrogazioni orali e giudicheranno, per lo più, in base ad esse: si tratterà, comunque, di una

comune

Anche il sindaco manipola le cifre

Il compagno Lapicciarella e il sindaco, professor Della Porta, sono stati protagonisti di un vivace scontro sulla questione dello sciopero dei «capitolini».

Ieri nel corso della seduta del Consiglio comunale Lapicciarella ha preso la parola per denunciare la violazione da parte della Giunta dell'iter, fissato in sede di comitato, per arrivare all'applicazione della riforma tabellare. Tale violazione — ha affermato il consigliere comunista — ha indotto i lavoratori a scioperare per ottenere garanzie sulla volontà dell'Amministrazione comunale di rispettare l'impegno a suo tempo preso.

Il sindaco ha più volte tentato d'interrrompere il compagno Lapicciarella e ha quindi replicato riaffermando posizioni di assoluta intransigenza verso le richieste del «capitolino». Oltre al tono insipiegatamente irato, quello che ha sorpreso e indignato nella replica del prof. Della Porta è stata la contraffazione delle cifre relative alla partecipazione dei lavoratori alla partecipazione dei lavoratori.

Bella infatti notizia esistito ad affermare che soltanto il 26 per cento dei dipendenti comunali si sono astenuti dal lavoro. La realtà è ben diversa: basti pensare ad alcuni dati for-

niti dalla CGIL, secondo i quali hanno aderito alla manifestazione di lotta il 90 per cento dei netturini, il 93 per cento dei giardineri, il 98 per cento degli operai del Verano, il 96 per cento degli addetti al servizio affissioni, il 100 per cento dei lavoratori dello Zoo e dei Musei. La percentuale totale è pari al 70 per cento.

Nella seduta di ieri, il Consiglio comunale ha concluso la discussione sugli ordini del giorno presentati dai vari gruppi in merito alla legge 167. Soltanto è stato presentato dal gruppo comunista per ottenere dal Consiglio una presa di posizione in merito alla necessità di una nuova legge urbanistica che accolga gli elementi essenziali dello schema Sullo, si è aperta una impegnata discussione politica. I socialisti hanno proposto di presentare un altro ordine di giorno, meno inviso alla destra democristiana, agli stessi liberali.

L'ordine del giorno illustrato da Palleschi non fa riferimento al contenuto concreto della lotta politica che negli ultimi mesi è sorta intorno allo schema di legge Sullo. Per questo motivo ha spiegato il compagno Piero Della Seta, il gruppo comunista non ha potuto dare il proprio voto favorevole.

lavoro

Capitolini in sciopero

La prima giornata di sciopero dei «capitolini» ha provocato la paralisi dei servizi di nettezza urbana, di manutenzione dei giardini pubblici, di affisione dei manifesti comunali. Hanno scioperato in massa i lavoratori del Verano, i disinfettori dell'Ufficio igiene, i custodi dei musei e dello Zoo. Meno elevata è stata la percentuale tra gli impiegati dell'Anagrafe, dove la faticosa campagna di stampa dei giornali di centro-destra, le direttive antinazionali della CISL e della UIL e le pressioni intimidatorie di alcuni funzionari hanno limitato la partecipazione di lavori continuare oggi, perché nell'incontro svoltosi ieri in Campidoglio tra i professori Della Porta, il presidente Grisolia, il Comitato direttivo del sindacato di categoria aderente alla CGIL non si è verificato alcun fatto nuovo. Il sindaco, anziché garantire che l'impegno della Giunta sull'attuazione della riforma tabellare a partire dal primo gennaio '64 verrà rispettato, ha affermato di appoggiare il campanilismo dei «capitolini» in sciopero.

Oggi, dunque, il mucchio delle immondizie aumenterà in tutte le strade, i musei continueranno a restare chiusi e così anche il giardino zoologico. L'Ufficio igiene non proverà a rispondere alle richieste nelle quali si sono scoperti casi di malattie infettive e bloccata rimarrà la delicata attività dei lavoratori del Verano. Con il caldo che fa, le conse-

guenze dello sciopero sono molto più gravi che nei giorni di pieno rigore. Le responsabilità di quanto sta accadendo non possono tuttavia essere ricercate in una pretesa vocazione «agitatoria» dei dirigenti del sindacato unitario, come vanno ripetendo esponenti della CISL e della UIL, ma nelle fondamentali preoccupazioni dei «capitolini» di ritrovarsi l'anno prossimo a «disporre» di ritrovarsi a un periodo di riposo.

La Giunta di centro-sinistra ha preferito eludere le pressioni richieste dei lavoratori per una celere predisposizione degli atti che renderebbe possibile l'applicazione della riforma e ha protestato che i dipendenti comunali si accontentassero di belle parole: il sindaco, ieri, ha addirittura dimostrato anche belle parole per ripiegare sulla «corona» dei «capitolini», tuttavia sono conscienti dei loro diritti e della loro forza e non rinunceranno a lottare fino a quando questa forza e questi diritti non saranno riconosciuti dalla Giunta.

Poste

Un crollo all'EUR

I lavoratori dell'ufficio postale dell'EUR sono stati ieri costretti a sospendere la loro attività per il crollo di una parte del soffitto. Alle 16.30, oltre un metro quadrato d'intonaco è precipitato sfiorando alcuni postini e provocando danni ai macchinari.

I lavoratori sono usciti di corsa in strada, perché da molto tempo temevano un crollo di più ampie proporzioni. Superato il primo momento di panico si sono poi riuniti in assemblea e hanno concordato di non riprendere il lavoro finché i tecnici dell'Amministrazione o quelli dei vigili del fuoco non dichiarino l'agibilità dell'ufficio dell'EUR.

Giusti

Il primo sciopero

Le opere della Giusti — azienda di confidenza in serie di paracadute e articoli sportivi — hanno scioperato ieri per la prima volta e si sono concentrati corteo all'Ufficio del lavoro.

I motivi dello sciopero sono da ricercarsi nel rifiuto della direzione aziendale di iniziare trattative sulle rivendicazioni avanzate dalle lavoratrici. Le richieste riguardano il pagamento dell'indennità di mensa (compresi gli arretrati), l'applicazione del minimo di cottimo

pari al 10% così come è previsto dal contratto di lavoro e dal Codice civile per le lavoratrici — a nostro e a catena».

Ieri mattina i dirigenti dell'Unione degli industriali del Lazio ha convocato un incontro tra le parti fissandone la data al 15 luglio; le opere però non intendono aspettare tutti questi giorni senza che la direzione aziendale mostri la propria buona volontà pagando un account di 10 mila lire sulle somme non corrisposte nel passato.

Cooperative

Proposta di legge

Le terre già incolte attualmente in concessione delle cooperative devono essere date in proprietà ai cooperatori e l'intervento dello Stato deve essere diretto ad aiutare lo sviluppo di queste aziende contadine associate: queste richieste sono state avanzate al termine di un convegno di dirigenti cooperativi e di lavoratori di Tor Sapienza, promosso dalla Federazione provinciale delle Cooperative e dalla cooperativa «Bonifica e lavoro» di Tor Sapienza.

Il convegno, aperto da una relazione del vice presidente della Federcoop, Franco Rapaporti, si è concluso con la decisione di avviare una campagna di informazione di legge che tenda a sanare l'asurda situazione creatasi per queste cooperative e con l'impegno a un ampio programma di iniziative in tutti i Comuni.

mi. a.

Turismo



STAZIONE TIBURTINA: chi parte e chi arriva.

Ogni estate in 400 mila abbandonano la capitale

Boom all'Est

Già esaurite le prenotazioni per i viaggi in URSS e nelle democrazie popolari — Prezzi «accessibili» — Si viaggia anche a rate

«Ho lavorato tutto l'anno e ora vado a Parigi per sette giorni. Potrò andare una settimana al mare sulla riviera adriatica: costa poco... ma preferisco andare a Parigi: non l'ho mai veduta. Un mio amico c'è stato due anni fa, l'altro anno è stato in Svizzera e quest'anno va in Grecia. Tutti gli anni un viaggio: e così ha visto un po' di mondo... Voglio farlo anche io. Gli altri giorni di ferie li passo a Roma. La sera mi metto sul terrazzino a prendere il fresco, ma quando tornerò al lavoro per lo meno avrò visto qualcosa...». E' un discorso, questo, che si sente ripetere sempre più frequentemente in questi ultimi anni. Attenzione, però! Non è che tutti i romani vadano a Parigi o in altre città analoghe. C'è solo da registrare la tendenza di molti romani, che preferiscono a un periodo di riposo in campagna o al mare una gita anche breve, spesso faticosa,

Un giovane impazzito

«Se venite in casa uccido la nonna!»



Un plotone di vigili del fuoco, a bordo di ben otto automezzi, sono accorsi ieri sera in via Andrea Doria per immobilizzare un giovane che minacciava di uccidere la nonna perché... una ragazza lo aveva respinto. «Se entrate per catturarmi — aveva infatti gridato — minacciando — prendo la nonna a coltellate».

I pompieri, sono piombati nell'appartamento, dove il ragazzo impazzito si era barricato dopo aver spacciato tutti i vasi di fiori, e lo hanno immobilizzato: poi lo hanno accompagnato alla «neuro».

E' accaduto alle 23.30 in via Andrea Doria 3, in un palazzo costruito per i dipendenti del Comune. Giancarlo Scialo, di 22 anni, abitante in via Ugo De Caro, da qualche tempo si era innamorato di una giovane che abita di fronte alla nonna. Così, l'anziana signora, Enrica Costantini, in questi ultimi giorni ha ricevuto visite frequenti da parte del

nipote. Il ragazzo arrivava in casa e si affacciava alla finestra per iniziare colloqui — per lo più a gesti — con Annamaria. Ieri sera però, la giovane non ha voluto più saperne: a un certo punto ha chiuso la finestra lasciando Giancarlo con un palmo di naso.

La reazione del giovane — sofferente per un attacco di poliomielite — è stata imprevedibile. Si è barricato in casa, ha spacciato tutto ciò che gli è capitato tra le mani; poi si è armato di un grosso coltello da cucina. Quando sono arrivati i vigili, avvertiti dai vicini di casa, egli ha risposto agli inviti di aprire la porta prima minacciando di uccidere la nonna, poi asserrugliando che se fosse entrato qualcuno, si sarebbe «ficcato» il coltellaccio nel petto. In mezz'ora i vigili, sono tuttavia riusciti a immobilizzarlo. Nella foto: Giancarlo Scialo, fra due pompieri, si avvia verso la «neuro».

Campo de' fiori

Dibattito pubblico

La tribuna politica di mercoledì prossimo, alle ore 21, non si svolgerà più in piazza Navona, ma a Campo dei Fiori.

Verranno trattati i seguenti temi:

- 1) I comunisti ed il governo Leone;
- 2) il fallimento del tentativo di Muro e le responsabilità del sindacato dei dipendenti;
- 3) rapporti fra PCI e PSI nel momento attuale e l'unità del movimento operaio;

4) la situazione attuale del centro sinistra al Comune e alla provincia di Roma;

5) problemi nuovi del presente momento internazionale in rapporto alla situazione nel mondo occidentale e nei campi socialisti.

Alle domande degli interventi risponderanno, per i senatori, Paolo Bulfoni, Luigi Gigliotti, Carlo Levi, Mario Mammucari ed Edoardo Perna; per i deputati, Paolo Alatri, Alberto Carocci, Claudio Cianca, Edoardo D'Onofrio, Ottavio Nannuzzi, Aldo Natoli, Maria Rodano e Amedeo Ruberti.

CORSO NOTTE

Credevano che nel pacco abbandonato ci fosse la dinamite. Poliziotti, carabinieri, vigili del fuoco e artificieri sono piombati in via del Corso nel cuore della notte. Ma non c'erano ordigni in quell'involucro: c'erano nove milioni in contanti spariti giorni fa dal Banco di Sicilia...

Non la dinamite ma un capitale

Tutti gli stupefacenti rubati in una farmacia: ma è scomparso anche l'intero incasso della giornata...

Noi milioni, scomparsi alcuni giorni or sono dalla sede centrale del Banco di Sicilia, in via del Corso, sono stati ritrovati l'altra notte da un vigile notturno... davanti all'ingresso della banca stessa. Carabinieri e Squadra mobile hanno così potuto chiudere le indagini che, dal momento del furto, li avevano mobilitati in forze. Ora è stata aperta un'altra inchiesta: il denaro è stato ritrovato, ma resta da identificare chi lo aveva rubato e chi, poi, se ne è se n'è fatto mettendo sulla porta della banca. E' accaduto l'altra notte. La guardia notturna in servizio a via del Corso, quando è arrivata davanti all'istituto di credito, ha iniziato un minuscolo controllo. Tra l'infierito e la porta, ha visto un pacco avvolto con un giornale. Il vigile non si è fidato a aprirlo e ha preferito avvertire i carabinieri e la polizia. Dopo pochi minuti, sul posto sono piombati anche gli artificieri: hanno scaricato il pacco e hanno trovato i nove milioni, tutti in contanti... Non mancavano nemmeno mille lire.

Il giorno
Oggi, sabato 6 luglio (17.17). Omonia: si è aperto un'auto, si è sparato e si è sparato. Sono 4.42 e tra mezz'ora alle 20.12, Lu-

piccola cronaca

partito

Manifestazioni

GENZANO, alle ore 18.30, presso i locali del ristorante Belvedere, si svolgerà l'attivo dei Castelli romani. Presiederà Paolo Bulfoni, VILLA ADRIANA, ore 20, assemblea con O. Manzini, GERANIO, ore 20, assemblea di difesa militare, con Javocil, MONTELBETTI, ore 20, comizio, con Iole Orlando, PERCILE, ore 20.30, comizio.

Smarrimento

Ieri venerdì le 15.10, in via Appia Nuova è caduta dal tetto del negozio di un portafoglio contenente oggetti di indumento per un valore di cinquantamila lire. Il bagaglio apparteneva a una signora, che era recentemente tornata insieme con una amica e la bambina del castello. L'autista del taxi, Luciano Bonaventura, pregherà gli affitti dello stabile numero 91, del quale è amministratore.

Tre scippi con «la fuga»

Tre persone sono state rapinate ieri, sempre in soli tre episodi, in tre luoghi diversi: un portafoglio di un pensionato di via Giulio Cesare, un portafoglio di un pensionato di via Giuseppe De Mattei, e un portafoglio di un pensionato di via XX settembre. I tre furti sono avvenuti intorno alle 19.00, attraverso la finestra, e contenevano un valore complessivo di un milione e mezzo.

Un pugile arrestato

La Mobili ha ieri tratto in arresto il pugile Dante Ranieri, di 21 anni, abitante in via Ricordi, colto in flagranza di omosessualità, mentre intratteneva un rapporto con una donna, che era recentemente tornata insieme con un'altra donna, e avevano prelevato dolci, sigarette e contanti per un valore complessivo di un milione.

Tre arresti per una rapina

La Banca di Sicilia ha ieri tratto in arresto il pugile Dante Ranieri, di 21 anni, abitante in via Ricordi, colto in flagranza di omosessualità, mentre intratteneva un rapporto con una donna, che era recentemente tornata insieme con un'altra donna, e avevano prelevato dolci, sigarette e contanti per un valore complessivo di un milione.

Tre arresti per una rapina

La Banca di Sicilia ha ieri tratto in arresto il pugile Dante Ranieri, di 21 anni, abitante in via Ricordi, colto in flagranza di omosessualità, mentre intratteneva un rapporto con una donna, che era recentemente tornata insieme con un'altra donna, e avevano prelevato dolci, sigarette e contanti per un valore complessivo di un milione.

Recuperati quattro milioni

Due domestiche sarde hanno derubato di oltre 4 milioni di lire i contagi Primo Mezzogiorno (80 anni) e Betella Beating (72 anni), giunti da pochi giorni dagli USA. Poi sono fugite a Cagliari, giungono a Cagliari, e sono state fermate dalla polizia, che ha anche recuperato il denaro.

L'ESTATE SARÀ PIACEVOLMENTE FRESCA VESTENDO CONFEZIONI ALESSANDRO VITTADELLO

Le confezioni più eleganti per

UOMO - DONNA - BAMBINO
NEL PIÙ COLOSSALE ASSORTIMENTO DI TUTTA LA MODA

CONTRO IL CALDO

A PREZZI SEMPRE ECCEZIONALI
Sicurezza — Risparmio — Scelta sicura da

VIA OTTAVIANO, I
ANGOLO PIAZZA RISORGIMENTO - TELEFONO 380678

CONDANNATI

Tredici anni di carcere per i tre frati-banditi

Insufficienza di prove per l'omicidio Cannada - Confermate le pene ai laici Dodici ore di Camera di consiglio

Dal nostro inviato

MESSINA, 5. Li hanno condannati, finalmente! Questa sera i fratibanditi di Mazzarino sono stati condannati dalla Corte d'Assise d'Appello ai 13 anni di reclusione ciascuno per la catena di estorsioni di cui furono organizzatori per diversi anni.

I giudici messinesi hanno condannato inoltre padre Carmelo, padre Agrippino e padre Venanzio a 120 mila lire di multa, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla libertà vigilata per almeno tre anni successivi alla scarcerazione. I monaci sono stati invece assolti, per insufficienza di prove, dall'accusa di avere partecipato in qualche modo all'omicidio del possidente Cannada, colui il quale, a differenza degli altri ricchi possidenti di Mazzarino, si era rifiutato di sborsare le taglie ai monaci del convento.

Giustizia è fatta

La Corte ha inoltre confermato le pene per i tre gregari laici (30 anni ciascuno per Girolamo Azzolina e Giuseppe Salemi e 14 anni per Filippo Nicoletti) ritenendoli responsabili, oltre che degli stessi reati per i quali sono stati condannati i monaci, anche per l'omicidio Cannada e per le lesioni pluriaggravate alla guardia comunale Stuppa (in riforma della precedente sentenza che aveva rubricato come tentato omicidio l'aggressione alla guardia). La Corte ha deciso di condonare due anni della pena al vecchio padre Carmelo (al secolo Galizia) e un anno a testa agli altri due monaci.

Finalmente, così, è stata fatta giustizia. Come si ricorderà l'anno scorso, proprio di questi tempi, la Corte di Assise di primo grado, presieduta dal barone Toraldo, aveva rimesso in libertà i tre fratini grazie ad una incredibile sentenza che li assolveva dall'accusa di omicidio «per non avere commesso il fatto» e, quel che è più grave, li proscioglieva da quella di estorsione e di associazione per delinquere con la assurda tesi difensiva dello «stato di necessità».

Condanna, dunque, e seve- ra per frate Carmelo (colui che, dopo l'uccisione del capo Cannada ottiene dalla vedova il pagamento delle taglie di un milione); condanna per padre Agrippino (utilissimo mediatore nelle estorsioni a carico del farcista Colaianni e del padre provinciale dei francescani); condanna per frate Venanzio (tutile collaboratore di Agrippino nelle estorsioni ai confratelli).

Naturalmente al momento della lettura della sentenza nessuno dei tre frati — che sono ancora in libertà e vi resteranno fino al giudizio ultimo della Cassazione, poiché i loro difensori hanno già presentato il ricorso alla Suprema corte — era presente in aula. Stamane alle 9.30, quando la Corte si è ritirata in camera di consiglio, alla richiesta del presidente Luciani se avessero qualcosa da aggiungere, si erano stretti nelle spalle, allargando le braccia in silenzio. Poi, mentre l'aula si andava lentamente sfollando, si erano recati nella vicina chiesa del Carmine a pregare lungamente. Nella tarda mattinata sono spariti e nessuno li ha più visti. Non hanno avuto il coraggio di guardare in faccia la gente che affollava l'aula in attesa che giustizia fosse fatta.

Il riesame da parte dei giudici di tutte le cause processuali e la valutazione delle responsabilità sono stati laboriosissimi. E' apparso chiaro sin dalle prime battute in camera di consiglio — e soprattutto dal comportamento in aula durante il nuovo processo dei giudici togati — che la sentenza sarebbe stata largamente riformata per rimediare ad un assurdo giudizio.

La Corte d'Assise d'Appello ha infatti stabilito che i veri cervelli della banda erano proprio Carmelo, Agrip-



MESSINA — I tre fratini banditi, giubilanti, si congratulano con i propri difensori subito dopo essere stati assolti, al termine del processo di primo grado.

Da Benevento a Ferrara

Nubifragi: danni per miliardi

Mezzo miliardo di danni: questo il terribile bilancio, stando solo ai primi accertamenti, del furioso nubifragio che si abbattuto l'altra notte sulle campagne di Benevento.

Dopo ore ed ore di temporali ininterrotti, il torrente Inferno è straripa- to inondando campi e allagando decine e decine di case coloniche. Molte abitazioni sono crollate; le vecchie mura non hanno resistito all'impatto delle acque; non si segnalano, fortunatamente, vittime, ma il raccolto stagionale, andato completamente distrutto, mentre gran parte delle colture sono state danneggiate.

Ieri sera un fulmine, abbattutosi nei pressi di Pessapiana, proprio vicino al più importante acquedotto della zona, ha causato un corto circuito nell'impianto centrale di pompaggio.

Tutta la città di Benevento e molti centri limitrofi sono rimasti privi di acqua. La situazione appare ancor più grave dal momento che molte zone, colpite da quest'ultima calamità, non si erano ancora riprese dai danni causati dal terremoto dello scorso anno.

Il centro più colpito dal nubifragio è il comune di Apice. Nelle campagne vicine tutti i raccolti di grano, di ulivi, di viti e di tabacco sono stato irrimediabilmente perduti. Una folta rappresentanza di contadini si è recata stamane nella sede dell'Ispettorato agrario: i coloni, che si trovavano improvvisamente senza alcuna risorsa, hanno chiesto di essere esentati per quest'anno dal pagamento di ogni imposta. Il prefetto di Benevento ed altre autorità hanno promesso, per ora, soltanto un accertamento dei danni subiti.

Fortissimi temporali si sono abbattuti anche nelle regioni settentrionali. Tutte le province piemontesi e lombarde sono state flagellate da una continua e violenta pioggia. Il raccolto di uva e di frumento dell'astigiano è stato distrutto da una grandinata. La linea ferroviaria Biella-Novara è stata interrotta dalle pesanti nebbie dell'assoluto.

Un reattore militare del tipo F-84 mentre sorvolava Crema diretto a Milano è stato colpito da un fulmine. Il pilota si è salvato con il paracadute. L'aereo è precipitato in aperta campagna scavando un cratere di dieci metri.

A Torino, un fulmine che si è abbattuto su un tram ha ferito tre passeggeri. Sospetto dell'assoluto.

Minacce e ricatti

Vennero così le minacce e i ricatti che culminarono, alla vigilia della conclusione del processo, nella revoca del mandato da parte della famiglia Cannada a tutti i suoi avvocati. Ma, prima di abbandonare l'aula dove avevano combattuto giorno per giorno contro la braccia siccumera dei difensori dei monaci, i legali appena estromessi denunciarono le pressioni che erano state esercitate nei confronti dei loro assistiti per costringerli a ritirare l'accusa contro i fratini.

Ma ormai agli atti processuali restavano le precise circostanze accuse dei parenti del possidente trucidato dai gregari laici della banda. A distanza di un anno, se pure indirettamente, la morte di Cannada è stata finalmente in qualche modo vendicata. Non a caso i giudici pur assolvendoli dall'omicidio, hanno lasciato sui fratini il pesante sospetto dell'assoluto.

A Torino, un fulmine che si è abbattuto su un tram ha ferito tre passeggeri.

« Tentai già con Giovanni XXIII »

La madre di Ghiani dal Papa?

L'avv. Sarno ha proseguito la sua arringa — Oggi la conclusione

Balletti verdi

L'ex deputato Cicerone in carcere



L'ex-deputato monarchico Vincenzo Cicerone (44 anni) è stato arrestato dai carabinieri di Roma per favoreggiamento della prostituzione maschile, a danno di un minorenne. Era ricercato fin da giugno, da quando cioè la Procura di Brescia ha emesso un mandato di cattura a suo carico. L'ex deputato è accusato d'aver preso parte ai «balletti verdi» che si sono svolti nella città lombarda fino al '60. In quell'epoca, i carabinieri scoprono una vera e propria «centrale» a Brescia, del vizio «per soli uomini». Le indagini si estesero rapidamente anche a Roma, e Cicerone fu presto individuato. Ma riuscì a fuggire nel Libano prima che venisse intrappolata un'azione nei suoi confronti. È rientrato in Italia da poche settimane: qualcuno lo ha visto in un bar nei pressi del Foro Italico ed ha avvertito i carabinieri. I militari hanno predisposto alcuni appostamenti che la notte scorsa hanno portato ad un risultato positivo. Cicerone è stato sorpreso mentre rientrava in casa di un parente sulla Nomentana, dove è stato ospite fin dal ritorno dal Libano. NELL'ALTRA FOTO: l'ex deputato monarchico Cicerone insieme a Gio Stajano.

a Gio Stajano.

Verso la conclusione

Mastrella: di turno i difensori

Hanno parlato l'avvocato Cinti per Tattini e l'avv. Pellegrini per Neri

Dal nostro inviato

TERNI, 5. Il caldo, che continua ad essere uno dei protagonisti del processo Mastrella, ha colpito ancora: Aletta Artigli, la moglie del doganiere ha avuto stamane un leggero collasso ed ha chiesto, con voce tremante, di abbandonare l'aula. L'udienza è stata sospesa per dieci minuti: il tempo di riaversi.

L'udienza è stata divisa oggi dalle arringhe dell'avvocato Francesco Cinti che difende Alberto Tattini e dell'avvocato Arduino Pellegrini, difensore di Quinto Neri.

Po' Alberto Tattini, come è noto, il P.M. ha chiesto cinque anni di reclusione per favoreggiamento e per ricchezza. L'avvocato ha chiesto l'assoluzione del suo cliente per ambedue le imputazioni: nel primo caso perché il fatto non sussiste, nel secondo perché il reato non è stato commesso. «La prosperità economica del Tattini — ha sostenuto il difensore — durò per breve tempo e derivò solo dal fatto che il giovane aveva impiantato con il Mastrella una catena di «flipper». Quando però le macchinette furono proibite nei locali pubblici, il Tattini attraversò un periodo molto difficile, dal punto di vista finanziario. Per questo accettò di lavorare come direttore nella boutique della signora Aletta Artigli, attratto anche dal fascino dell'elegante mondo della moda. Non bisogna inoltre dimenticare che egli consegnò spontaneamente alla polizia una cassetta di valori che la signora Artigli gli aveva affidato.

Un'importante osservazione è stata fatta dall'avvocato Arduino Pellegrini, che difende il ragionier Quinto Neri. «Quando scoprì lo scandalo — ha detto l'avvocato criticando aspramente il modo in cui fu condotta l'istruttoria — ci si preoccupò soltanto di darci la caccia alle proprietà del Mastrella, nel tentativo vano di recuperare un miliardo truffato. Invece di ricercare i veri complici di Mastrella, si proseguirono le indagini solo in questa direzione fino a coinvolgere persone che, come Quinto Neri, non c'erano proprio in nulla».

e. b.

Livorno

Con un salto il prefetto non la vuole vigile urbano

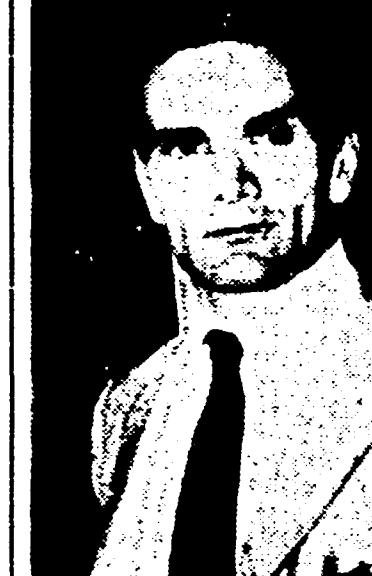


LIVORNO — Carla Massel, la bella ragazza di Siena che è la prima donna che assolve in Italia il compito di vigile urbano, sorveglia il traffico nelle strade del comune di Rosignano. La simpatica iniziativa, molto apprezzata dai turisti che in questi giorni affollano le coste del comune toscano, da Castiglioncello a Vada, è contrastata dal prefetto, il quale è stato nominato presidente di sezione della Corte di Cassazione. Quello contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia sarà probabilmente l'ultimo processo in Corte d'Assise d'appello diretto dal P.M. D'Amaro.

a. b.

Formula piena

Pasolini assolto in appello



Pier Paolo Pasolini è stato assolto per non aver commesso il fatto, dall'accusa di favoreggiamento per il noto episodio di via Panico a Roma. Il processo d'appello si è svolto ieri, il 28 giugno del 1960. Lo scrittore aveva accolto nella sua macchina il giovane Luciano Benevello, il quale era ricercato per aver partecipato poco prima a una rissa: da ciò era derivata l'accusa di favoreggiamento. Pasolini era stato già assolto in primo grado, ma per insufficienza di prove. Alla difesa era l'avv. Giuseppe Berlingieri. Anche gli altri giovani accusati della rissa sono stati assolti.



Peter Blake: «The lettermen»

LETTERA DA LONDRA

La «pop-art» ha fuggito la Tate Gallery

Si chiude la mostra della «Pittura britannica negli anni sessanta». Ambiziosa, settaria, con lati ridicoli e arcigni, questa esposizione, montata dalla CAS (Contemporary Art Society) sulla base degli interessi dei maggiori mercanti di Londra, ha voluto dimostrare, a detta degli organizzatori, «l'enorme vigore e qualità dell'arte britannica negli anni sessanta» (che vuol essere non solo una constatazione ma una profetia); e co' l'aiuto «disinteressato» d'una grande firma britannica del petrolio porterà il suo solenne impegno allo Helmhaus di Zurigo in settembre. Qui è sensazione diffusa che il momento artistico internazionale giuochi a favore dell'arte inglese; o almeno si cerca di creare nel pubblico una psicosi del genere. Assistiamo alla prefabbricazione di una specie «scuola britannica», da affacciarsi in tutta l'Europa a quelle di Parigi, di Roma e di New York (gran parte degli artisti esposti, anche se di lontane provenienze, vive e opera in Londra). Lodevole sforzo, se si pensa che il grosso del pubblico, in ciò che concerne interessi e passioni per l'arte contemporanea, è in ritardo di almeno vent'anni rispetto alla scena europea e rispetto all'Italia. E bisogna anche dire che qualche giorno fa, sia pure modesto, s'incomincia a ottenerlo. Le sale della Tate Gallery, che ospitavano i pittori anziani e i meno giovani, erano affollatissime di un tipo di gente che aveva l'aria di trovarsi per la prima volta di fronte a tendenze e a linguaggi artistici «inglesi», ormai di fatto familiari. Un pubblico composto di altri paesi europei; e tuttavia si stupivano correttamente, senza smarri o gesti eccessivi, di soddisfazione. Un pubblico che stanno levando defaticatamente dalla testa.

Non dico che non ci fossero altre pareti opere interessanti. Basterebbe citare i nomi dei vecchi e simpatici Lowry (un Francese), di Matisse, di Warhol, tutti lo scultore in più tipico del paesaggio industriale del centro Inghilterra; di Bacon (Dublino); di Auerbach (Berlino); di Herman (Varsavia), di Inlander (Vienna); di Nicholson, di Nolan (Melbourne); di Sutherland. Ma ciò che più importa è l'atmosfera generale di questa sezione della mostra, che non è altro che l'atmosfera originale di grazia, dove un certo gusto tradizionale inglese trasferisce le esperienze del neorazionalismo e dell'informalismo sul piano riposante della decorazione di qualità, con scarsissima fiducia nei pretesti poteri metafisici delle neoavanguardie.

L'altra sezione della stessa mostra, quella allestita alla Whitechapel Art Gallery, nell'est di Londra, è disposta degli organizzatori, la frattura tra i meno giovani e i giovanissimi. La «pop-art» ha fuggito la Tate con un gesto di neo-secessione, che è forse il segno più clamoroso e sostanziale di distinzione tra le nuove tendenze e le «anime belle» dell'astralismo raccolte alla Tate. Più che tanto non c'è da dire che le grandi scuole permanenti che esercita la larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

Da qualche anno ormai sembra che la moda degli sue «chances», nel campo ceramico, al grès, una moda evidentemente non è esente da interessi culturali imperniate sul gusto, un particolare gusto, sensibile a tutto quanto abbia attinenza con l'archeologismo.

Poiché che la ceramica, per sua stessa natura e destinazione, si identifica con l'influenza del gusto e poiché molte dell'arte moderna, si deve su questa impostazione, la ceramica ha colto immediatamente i suggerimenti più vistosi, e perciò anche superficiali, dell'archeologismo, della particolare suggestione che viene ad avere l'oggetto di scavo, improntato dalle patine del tempo.

Non va dubbi che le ceramiche, evidentemente non è esente da interessi culturali imperniate sul gusto, un particolare gusto, sensibile a tutto quanto abbia attinenza con l'archeologismo.

Poiché che la ceramica, per sua stessa natura e destinazione, si identifica con l'influenza del gusto e poiché molte dell'arte moderna, si deve su questa impostazione,

le ceramiche, evidentemente non è esente da interessi culturali imperniate sul gusto, un particolare gusto, sensibile a tutto quanto abbia attinenza con l'archeologismo.

E' doveroso precisare, a questo punto, che quelle opere, che il mercato, nei risultati, contrattano con il resto della produzione che dà il tono generale alla mostra di ceramiche, come quella di Faenza, che si identifica con le nuove tendenze e le «anime belle» dell'astralismo raccolte alla Tate. Più che tanto non c'è da dire che le grandi scuole permanenti che esercita la larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccoltoo questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larga adesione che ha raccolto questo primo tentativo sul piano internazionale, impone una diversa struttura dell'organizzazione.

Per conto nostro ribadiamo ancora una volta, se è necessario, che il quale, le ceramiche dei primi hanno collezionato una larga partecipazione, nella quale la giuria ha dovuto operare una selezione rigorosissima: tanto che soltanto 434 opere sono state ammesse, mentre i partecipanti, i comunisti italiani, accettati sono 74, mentre quelli stranieri sono 79.

La larg

Nanni Loy e Amidei a Mosca



Lo sceneggiatore Sergio Amidei (a sinistra) e il regista Nanni Loy sono partiti ieri alla volta di Mosca, con un apparecchio delle Linee aeree cecoslovacche. Amidei è stato chiamato a far parte della giuria del Festival cinematografico internazionale. Loy assisterà alla proiezione del suo film «Le quattro giornate di Napoli», che aprirà domani sera, fuori concorso, la rassegna

Battendo Little Tony nell'ultimo duello

Peppino di Capri ha vinto il «Cantagiro»

Il girone B è stato vinto da Michele

Dal nostro inviato

FIUGGI. Sconfitto ieri sera da Luciano Tajoli, Peppino di Capri con la sua canzone «Non ti credo» ha riconquistato in extremis quella vittoria che ormai pareva sfuggita. Il cantante del Cantagiro, Edoardo Vianello che ha scelto una canzone sbagliata nella sua pretesa furibonda e che dovrà quindi riscattarsi nel futuro, Vianello, dietro le quinte, ha fatto ascoltare una sua nuova canzone che pare concorrerà al prossimo Festival di Sanremo: «Una scia di Prenderò di Cappuccio rosso».

Questo vale soprattutto per quanto riguarda i cantanti meno profici come vendita discografica (Tajoli o Rondinelli o Gallo); per gli altri è servito di stimolo per il loro esercizio. Il cantante del Cantagiro, Edoardo Vianello che ha scelto una canzone sbagliata nella sua pretesa furibonda e che dovrà quindi riscattarsi nel futuro, Vianello, dietro le quinte, ha fatto ascoltare una sua nuova canzone che pare concorrerà al prossimo Festival di Sanremo: «Una scia di Prenderò di Cappuccio rosso».

le prime

Musica

John Barbiori
a Massenzio

Direttore elegante, simpatico, misurato, cordiale, Sir John Barbiori ha tenuto ieri alla Basilica di Massenzio, affollatissima, il suo secondo concerto.

Esecuzioni accurate, ben tirate, minuziose, elaborate provate, come se avessero sognato al chiuso. E questo è il corrente inconveniente dei concerti all'aperto.

Come dicono le sacre scritture, gli ultimi saranno i primi. L'avvertimento vale anche per le ultime Sinfonie di Mozart che, infatti, possono fieramente stare in testa alla civiltà della musica.

A fianco di Albertazzi, la Pradera è stata magnifica. Alla Regina di Damascena ha dato il vigore e la passione della madre, ha espresso tutto quanto, dopo il peccato, è rimasto di puro nel cuore di questa madre. Sulla sua solidità col fraticida prevalgono intimamente la trepidazione e la tenerezza per il figlio ammalato, per questo trepidazione e questa tenerezza, hanno scavato nell'espressione, nelsguardo, nella voce dell'attrice un'umanità profonda, misteriosa, contrapposta allo strazio del figlio.

Per un'attrice del valore di Annamaria Guarneri non vi era certo, sicuramente pericoloso, di esplodere con ingenuità, viziata, come erano i suoi concerti certamente già presenti Barbirolli - applauditissimo e chiamato al podio ripetutamente — ma è caduto anche lui nell'errore di trasportare all'aperto le piante che vogliono rimanere al chiuso.

Daniele Lenio

e. v.

ma sotto il profilo di un potenziamento della loro popolarità. Questo vale soprattutto per quanto riguarda i cantanti meno profici come vendita discografica (Tajoli o Rondinelli o Gallo); per gli altri è servito di stimolo per il loro esercizio. Il cantante del Cantagiro, Edoardo Vianello che ha scelto una canzone sbagliata nella sua pretesa furibonda e che dovrà quindi riscattarsi nel futuro, Vianello, dietro le quinte, ha fatto ascoltare una sua nuova canzone che pare concorrerà al prossimo Festival di Sanremo: «Una scia di Prenderò di Cappuccio rosso».

Questo vale soprattutto per quanto riguarda i cantanti meno profici come vendita discografica (Tajoli o Rondinelli o Gallo); per gli altri è servito di stimolo per il loro esercizio. Il cantante del Cantagiro, Edoardo Vianello che ha scelto una canzone sbagliata nella sua pretesa furibonda e che dovrà quindi riscattarsi nel futuro, Vianello, dietro le quinte, ha fatto ascoltare una sua nuova canzone che pare concorrerà al prossimo Festival di Sanremo: «Una scia di Prenderò di Cappuccio rosso».

e. v.

Una vittoria della semplicità drammatica

A Verona Albertazzi ha rinnovato Amleto

Dal nostro inviato

VERONA, 5. L'edizione dell'Amleto che — circa mezzo secolo — presentò Ruggero Ruggeri in italiano il pubblico italiano, quello francese e quello inglese, non è stata superata da quella di Antoni Grancischi, che all'indomani di una rappresentazione torinese (20 febbraio 1910) scriveva: «Se è lodevole lo sforzo che l'attore ha fatto per dare di Amleto una raffigurazione pienamente umana (Ruggeri reagiva alla tradizione di enfaticità dei grandi attori), non si può dire che Shakespeare sia stato bene interpretato perché la opera del drago inglese (di cui lo stesso Grancischi aveva messo in evidenza la popolarità, come quella dei tragici greci, rispecchiava sensibilmente popolare di tutti i tempi e di tutti i paesi) non c'è solo il protagonista e non c'è solo la tragedia di questo [...] Tutti i personaggi sono grandi nella concezione shakespeariana: fortemente messi in rilievo e presi al di fuori di fatalità che ha in Amleto la vittima principale».

Ruggeri, cioè, pure innovando l'interpretazione di un personaggio che in Italia era entrato alla fine del Settecento col Marocchini e col suo retorico rituale di recitazione, che era stato ripreso senza eccessiva fortuna a metà Ottocento da Gustavo Modena, volle creare una vittoria, volta col 1856 da Ernesto Rossi e poi diventato cavallo di battaglia di ogni grande attore (di essi solo Tommaso Salvini non mise mai in repertorio Amleto). Ruggeri, diceva, pure innovando l'interpretazione del personaggio, non si era staccato dal costume del «mattatore».

Certo, durante la rivoluzione teatrale compiuta nell'ultimo mezzo secolo, che al «mattatore» ha sostituito il regista e il Comitato di produzione, l'Amleto ha ricevuto più aggiornate edizioni (fra cui una pregevole di Renzo Ricci). Fra esse va particolarmente ricordata quella del Moissi, che portò fino all'esasperazione intellettuale l'intimo tormento dell'infelice principe di Danimarca; ne va dimenticata quella recente di Gassman, che si è proposto di conciliare la tradizione con quel polemico titolo. Il vero è che da questo allargamento di concezioni, che tendono ad approfondire l'umanità del protagonista, liberandolo da tutte le scorie romantiche e positivistiche come da ogni egocentricità istrionale, il dramma di Amleto emerge dai quadri della sua società, che è ancora, come nell'Ottocento, la lotta per il predominio, e che il predominio, che arrivarono con la sessualità portata fino all'incesto e con l'assassinio familiare. Questa lotta, evolvendosi nelle forme, si proietta nell'avvenire: onde il «marcio» della Danimarcia diventa il «marcio» di ogni età e di ogni paese.

Questo quadro di un complesso sociale ed umano ci è stato offerto ieri sera, con l'Amleto al Teatro Romano, come sedicesimo spettacolo della stagione organizzata dall'azienda di Verona, in cui la parte di Amleto è stata sostenuta da Giorgio Albertazzi: uno spettacolo che costituisce senz'altro una tappa importante nella storia teatrale dell'Amleto e delle interpretazioni del suo protagonista.

Una interpretazione, diciamoci subito, quella dell'Albertazzi, che non ce ne ha fatto ricordare altro che la vittoria della semplicità drammatica. Nessun artificio di origine intellettuale: rottura completa con la concezione che ha fatto dell'Amleto la posizione dell'incertezza e del dubbio e, quanto meno, quella del pessimismo. Amleto? Un po' potrebbe essere che soffre e si rode, dolorato per l'infelicità dell'umanità, affidata all'azione dell'infelicità, che contro il suo destino lotta con l'astuzia, ma che sa anche cogliere l'ora, come nello scontro con la madre, della tragica verità per mettere la sua anima a nudo.

Nella scena in cui Amleto strazia Ofelia egli ha dato la misura del dolore di uomo deluso dall'amore e dalla vita. Albertazzi ha presentato Amleto come un qualunque uomo dotato di raffinata sensibilità che si trovasse ancora oggi, dovunque, nelle sue condizioni: ci ha spiegato, insomma, il perché dell'attualità di Amleto e della sua perenne validità del suo dramma.

A fianco di Albertazzi, la Pradera è stata magnifica. Alla Regina di Damascena ha dato il vigore e la passione della madre, ha espresso tutto quanto, dopo il peccato, è rimasto di puro nel cuore di questa madre. Sulla sua solidità col fraticida prevalgono intimamente la trepidazione e la tenerezza per il figlio ammalato, per questo trepidazione e questa tenerezza, hanno scavato nell'espressione, nelsguardo, nella voce dell'attrice un'umanità profonda, misteriosa, contrapposta allo strazio del figlio.

Per un'attrice del valore di Annamaria Guarneri non vi era certo, sicuramente pericoloso, di esplodere con ingenuità, viziata, come erano i suoi concerti certamente già presenti Barbirolli - applauditissimo e chiamato al podio ripetutamente — ma è caduto anche lui nell'errore di trasportare all'aperto le piante che vogliono rimanere al chiuso.

La ballerina Anna Aragno, dopo aver seguito un corso al «Bolscioi» di Mosca è rientrata ieri a Roma; ma ha già dichiarato che l'anno prossimo tornerà in Unione Sovietica.

V

controcanaile

Inimitabile cattivo gusto

Con l'inimitabile cattivo gusto che lo distingue abilmente, nonostante voglia sempre dare a credere il contrario, Mike Bongiorno ha esordito nella puntata della Fiera dei sogni annunciando esultante che erano stati trovati la campana e il rispettivo fidanzato che si cercavano da tempo per l'assegnazione del premio vinto a suo tempo dalla concorrente signora Caravaggi.

Chi ci dà di mezzo in queste circostanze (a parte l'oggettivo vantaggio derivante al simpatico Conetta ed Antonio, e sulla quale cosa non abbiamo da dire) è plausibile per la sua semplicità e schiettezza. Sarebbe ingiusto dimenticare Corrado Annicelli nella sua caratterizzazione del ramingo comico e, con lui, Nello Rosati, dalla mimica notevolmente espansiva, ma via via dimostrativa. Ferruccio Stagni (che ha ben altro) e Roberto Bisacco (Fornero braccio). Allo Spettro ha dato la sua voce, con quell'autorità che gli è propria, Aldo Silvani.

Felice la riduzione e realistica, anche più di quella di Lodovico — quindi, forse un po' troppo — la traduzione di Gerardo Guerrieri.

Giulio Trevisani

Trucchi della bassa stagione

Per vecchie pellicole titoli nuovi

Parlando degli incassi e delle preferenze espressi dai pubblici nelle diverse stagioni cinematografiche testé conclusasi notavamo come ai pari degli altri anni — iniziasse ora il periodo delle piacevoli riscoperte di vecchi film e delle riedizioni di pellicole in verità non molto vecchie.

Un elemento che contraddistingue la bassa stagione — di quest'anno è quella del film — è l'abbastanza elevato di film presentati con titoli modificati totalmente o in parte. E' un elemento che non depone certo a favore dei distributori, poiché in alcuni casi si tratta di vere e proprie mistificazioni adottate per trarre in inganno gli spettatori. Un esempio: «Il Signor Scaramella».

D'altra parte, chi non vedrebbe volentieri un nuovo film con Tognazzi? Ed ecco sugli schermi La minorenne, annunciata da una scena di vita quotidiana sparsa in baby-doll. Anche qui c'è il trucco: è un film di due anni fa. La ragazza di mille mesi, con un Tognazzi ancora soltanto comico.

Esempi di questo tipo se ne trovano a decine. Un vecchio Hitchcock, intitolato alla giovinezza, è stato intitolato a «Cocktail per un cattivale». Mister Roberts è diventato La nave matta di Mister Roberts: sotto il titolo

Il magnifico disertore si cela Atto d'amore e Delito in pieno sole altro non è che In pieno sole di Clement. Con un po' di attenzione, si potrebbe osservare che lo spettatore attendeva non dover avere molte difficoltà per riconoscere un vecchio film da uno nuovo: può essere il caso di Batani, rappresentato come I sacrifici di Batani o di Johnny Concho, trasformato in Johnny Concho pistoler. Ma nessuno potrebbe immaginare che sotto il titolo di Lo scrittore, presentato come cocktail per un cattivale, Mister Sordi è diventato La nave matta di Mister Roberts: sotto il titolo

Il magnifico disertore si cela Atto d'amore e Delito in pieno sole altro non è che In pieno sole di Clement. Con un po' di attenzione, si potrebbe osservare che lo spettatore attendeva non dover avere molte difficoltà per riconoscere un vecchio film da uno nuovo: può essere il caso di Batani, rappresentato come I sacrifici di Batani o di Johnny Concho, trasformato in Johnny Concho pistoler. Ma nessuno

potrebbe immaginare che sotto il titolo di Lo scrittore, presentato come cocktail per un cattivale, Mister Sordi è diventato La nave matta di Mister Roberts: sotto il titolo

Il magnifico disertore si cela Atto d'amore e Delito in pieno sole altro non è che In pieno sole di Clement. Con un po' di attenzione, si potrebbe osservare che lo spettatore attendeva non dover avere molte difficoltà per riconoscere un vecchio film da uno nuovo: può essere il caso di Batani, rappresentato come I sacrifici di Batani o di Johnny Concho, trasformato in Johnny Concho pistoler. Ma nessuno

potrebbe immaginare che sotto il titolo di Lo scrittore, presentato come cocktail per un cattivale, Mister Sordi è diventato La nave matta di Mister Roberts: sotto il titolo

Il magnifico disertore si cela Atto d'amore e Delito in pieno sole altro non è che In pieno sole di Clement. Con un po' di attenzione, si potrebbe osservare che lo spettatore attendeva non dover avere molte difficoltà per riconoscere un vecchio film da uno nuovo: può essere il caso di Batani, rappresentato come I sacrifici di Batani o di Johnny Concho, trasformato in Johnny Concho pistoler. Ma nessuno

potrebbe immaginare che sotto il titolo di Lo scrittore, presentato come cocktail per un cattivale, Mister Sordi è diventato La nave matta di Mister Roberts: sotto il titolo

Il magnifico disertore si cela Atto d'amore e Delito in pieno sole altro non è che In pieno sole di Clement. Con un po' di attenzione, si potrebbe osservare che lo spettatore attendeva non dover avere molte difficoltà per riconoscere un vecchio film da uno nuovo: può essere il caso di Batani, rappresentato come I sacrifici di Batani o di Johnny Concho, trasformato in Johnny Concho pistoler. Ma nessuno

potrebbe immaginare che sotto il titolo di Lo scrittore, presentato come cocktail per un cattivale, Mister Sordi è diventato La nave matta di Mister Roberts: sotto il titolo

Il magnifico disertore si cela Atto d'amore e Delito in pieno sole altro non è che In pieno sole di Clement. Con un po' di attenzione, si potrebbe osservare che lo spettatore attendeva non dover avere molte difficoltà per riconoscere un vecchio film da uno nuovo: può essere il caso di Batani, rappresentato come I sacrifici di Batani o di Johnny Concho, trasformato in Johnny Concho pistoler. Ma nessuno

potrebbe immaginare che sotto il titolo di Lo scrittore, presentato come cocktail per un cattivale, Mister Sordi è diventato La nave matta di Mister Roberts: sotto il titolo

Il magnifico disertore si cela Atto d'amore e Delito in pieno sole altro non è che In pieno sole di Clement. Con un po' di attenzione, si potrebbe osservare che lo spettatore attendeva non dover avere molte difficoltà per riconoscere un vecchio film da uno nuovo: può essere il caso di Batani, rappresentato come I sacrifici di Batani o di Johnny Concho, trasformato in Johnny Concho pistoler. Ma nessuno

potrebbe immaginare che sotto il titolo di Lo scrittore, presentato come cocktail per un cattivale, Mister Sordi è diventato La nave matta di Mister Roberts: sotto il titolo

Il magnifico disertore si cela Atto d'amore e Delito in pieno sole altro non è che In pieno sole di Clement. Con un po' di attenzione, si potrebbe osservare che lo spettatore attendeva non dover avere molte difficoltà per riconoscere un vecchio film da uno nuovo: può essere il caso di Batani, rappresentato come I sacrifici di Batani o di Johnny Concho, trasformato in Johnny Concho pistoler. Ma nessuno

potrebbe immaginare che sotto il titolo di Lo scrittore, presentato come cocktail per un cattivale, Mister Sordi è diventato La nave matta di Mister Roberts: sotto il titolo

Il magnifico disertore si cela Atto d'amore e Delito in pieno sole altro non è che In pieno sole di Clement. Con un po' di attenzione, si potrebbe osservare che lo spettatore attendeva non dover avere molte difficoltà per riconoscere un vecchio film da uno nuovo: può essere il caso di Batani, rappresentato come I sacrifici di Batani o di Johnny Concho, trasformato in Johnny Concho pistoler. Ma nessuno

potrebbe immaginare che sotto il titolo di Lo scrittore, presentato come cocktail per un cattivale, Mister Sordi è diventato La nave matta di Mister Roberts: sotto il titolo

Il magnifico disertore si cela Atto d'amore e Delito in pieno sole altro non è che In pieno sole di Clement. Con un po' di attenzione, si potrebbe osservare che lo spettatore attendeva non dover avere molte difficoltà per riconoscere un vecchio film da uno nuovo: può essere il caso di Batani, rappresentato come I sacrifici di Batani o di Johnny Concho, trasformato in Johnny Concho pistoler. Ma nessuno

potrebbe immaginare che sotto il titolo di Lo scrittore, presentato come cocktail per un cattivale, Mister Sordi è diventato La nave matta di Mister Roberts: sotto il titolo

Il magnifico disertore si cela Atto d'amore e Delito in pieno sole altro non è che In pieno sole di Clement. Con un po' di attenzione, si potrebbe osservare che lo spettatore attendeva non dover avere molte difficoltà per riconoscere un vecchio film da uno nuovo: può essere il caso di Batani, rappresentato come I sacrifici di Batani o di Johnny Concho, trasformato in Johnny Concho pistoler. Ma nessuno

potrebbe immaginare che sotto il titolo di Lo scrittore, presentato come cocktail per un cattivale, Mister Sordi è diventato La nave matta di Mister Roberts: sotto il titolo

Il magnifico disertore si cela Atto d'amore e Delito in pieno sole altro non è che In pieno sole di Clement. Con un po' di attenzione, si potrebbe osservare che lo spettatore attendeva non dover avere molte difficoltà per riconoscere un vecchio film da uno nuovo: può essere il caso di Batani, rappresentato come I sacrifici di Batani o di Johnny Concho, trasformato in Johnny Concho pistoler. Ma nessuno

potrebbe immaginare che sotto il titolo di

Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Replica della «Forza del destino» a Caracalla

Ogni ripreso, Domani, alle ore 21, replica della Forza del destino di Giuseppe Verdi (rapp. n. 3), diretta dal maestro Elio Boncompagni e interpretata da Mirella Freni, Renato Bruson, Giacomo Arben, Aldo Protti, Raffaele Arié e Renato Cesari. Regia di Carlo Piccinini. Maestri dei cori: Gian-Lazzari e coreografia di Attilio Radice.

Accademia Filarmonica Romana

Lunedì 8 luglio alle ore 21,55, avrà luogo nel giardino dell'Accademia Filarmonica Romana in via XX settembre 10, il concerto del complesso dei "musicisti" con la partecipazione dei flautisti Severino Gazzelloni. In programma musiche di Vivaldi e Bach.

Gatto - P. Zedda alla Basilica di Massenzio

Martedì 9 luglio, alle ore 21,30, alla Basilica di Massenzio, si svolgerà la quarta giornata di concerti estivi della Accademia Nazionale di Santa Cecilia concerto diretto dal maestro Armando Galante con i cantanti della pianista Anna Paolo, Nino Zedda: artisti ambedue già nati ed apprezzati per anni dalla critica pubblica. In programma: Scherzo n. 1 in f minor, Liszt: Concerto n. 1 in mi bem. maggio per pianoforte e orchestra; Musica d'istruzione di Ronel. Biglietti in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 17. E' valido il tagli n. 4.

TEATRI

AULA MAGNA Città Universitaria - Rizzo, Borsig. **BORGIO & SPIRITO** (Via dei Penitenzieri 11) - Cia d'Origlia-Palmi: domani alle 17 e venerdì alle 18.30, in 18 quadri. Prezzi popolari. **ARTISTI** - Alle 17,30 e 21,15: Cia dei Teatri Italiani d'Europa, Perini in "Carabinieri" di G. Fontanelli, di G. Velti. **DELLE MUSE** (Tel. 863.348) - Chiusura estiva. **DUE SERVIZI** (Tel. 674.711) - Chiusura estiva. **CASINA DELLE ROSE** (Villa Borghese) - Alle 21,45: Varietà "Twist di stelle" con A. Stenzi, Pandolfi, Alfonso, Battaglia. Spettacoli internazionali. Orchestra Brero. Dopo teatro: "Lucioli Dancing" con Caravella ed il suo complesso. **Riposo**. **FESTIVAL DEI DUE MONDI** (Spoleto) - Alle 18,30, in Piazza del Duomo, Teatro Greco, con G. Raendel, diretta da Thomas Schippers. **Teatro Caio Melisso** - Alle 22,30 - Gospel Time. **FIRENZE** - Spettacoli di Suoni e Luci: alle 21 in lingue: inglese, francese, tedesco, italiano; alle 22,30, solo in inglese. **GIGIONI** (Tel. 561.158) - Lunedì alle 21,30. - Negro: Danze, Spirituals e poesie nere, con Harold Bradley, Arché Sava, Gloria Handy, Keeve West. **WILLIAMETT ROMA** (Via Marsala, n. 90 - Tel. 495.1248) - Chiusura estiva.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE - Emulo di Madame Toussaud di Londra e Grenvin di Parigi. Visita continua, con 10 anni da 10 lire. Sabato e domenica, n. 18, si minorano (Incompiuta). Lisi: Concerto n. 1 in mi bem. maggio per pianoforte e orchestra; Musica d'istruzione di Ronel. Biglietti in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 17. E' valido il tagli n. 4.

CINEMA

Prime visioni **ADRIANO** (Tel. 352.153) - Dan il terribile, con R. Hudson. **AMERICA** (Tel. 588.168) - I sacrificati di Bataan, con J. Wayne (ap. 16 ult. 22,40). **APPIO** (Tel. 779.638) - I quattro moschettieri, con A. Quattro moschettieri, con A. **ARCHIMEDE** (Tel. 875.567) - Holl is for Heroes (alle 17, 18, 20, 22). **ARENA ESEDRA** - La rane della violenza, con R. Scattolon. **ARISTON** (Tel. 335.230) - I quattro moschettieri, con A. **BOITO** (Tel. 631.018) - Il pomeriggio di Monza, con Totò. **RADIO CITY** (Tel. 464.103) - I piaceri della signora Cheney (ap. 10 ult. 22,50).

lettere all'Unità

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

lettere all'Unità

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Il processo (Tel. 464.103) - Comprendo, dottor Kildare! (M. Stewart) (ap. 17,18,19,20,21).

Oggi il Tour riposa ad Aurillac

Vittorioso Van Looy

Zimmerman conserva la maglia gialla

Mugnaini solo ad Aurillac

Nostro servizio

AURILLAC. Finalmente una vittoria italiana al Tour-baby: Marcello Mugnaini, al termine di una fuga nata e sviluppatisi negli ultimi sei chilometri, si è presentato tutto solo sul traguardo del circuito cogliendo, oggi, per i colori azzurri la prima, meritata vittoria.

Come se non bastasse l'italiano stava per fare un colpo doppio: solo per una mancata di secondi infatti Marcello non ha conquistato la maglia gialla, che per il momento rimane sulle spalle di Zimmerman. Ma è certo che nel prossimo giorno il francese dovrà faticare le sue ultime sette camice se vuol conservare il primato in classifica.

La vittoria di Mugnaini è stata la logica conclusione di una tappa, controllata e dominata dagli azzurri. Rimedio aveva preparato per oggi un piano minuzioso che, probabilmente, aveva per obiettivo principale la conquista della maglia gialla. Il successo italiano, però, è stato solo una vittoria parziale, perché era necessaria una scossa di questo genere per smuovere gli italiani che fino ad ora sono rimasti alla finestra a guardare gli altri che vincevano. Ora con la ritrovata fiducia tutto sarà più facile, forse già dalla tappa di domani avremo un italiano in giallo».

La tappa odierna, la prima che si è stata favorita dal bel tempo, ha portato gli uomini di Rimedio subito alla ribalta della corsa. Infatti, già al 16 chilometro Massi prendeva il largo assieme all'olandese Van Egmond. L'olandese doveva presto mettere a segno una galleria di vittorie, mentre il belga veniva raggiunto soltanto al km. 34, su una lunga salita alla uscita di Laguerie.

Poco dopo uno scatto dello spagnolo Garcia e del portoghese Carvalho procurava il frazionamento del gruppo. I due si avvantaggiavano ben presto di 1' ma poco dopo vennero raggiunti dall'inglese Chisholm, dallo spagnolo Aitichuena e dallo jugoslavo Skerl. Il gruppetto di testa trovava subito lo accordo e il suo vantaggio raggiungeva la punta massima di 1'35" dopo circa 85 km. di corsa.

A questo punto il gruppo aveva una reazione rabbiosa e in breve i sei fugiti venivano raggiunti. L'alto ritmo imposto dall'arrivo di Zimmerman, operava il riconfinamento. Tutti insieme per pochi chilometri poi Mugnaini attaccava come un palla di cannone. Schreder e Melikov lo affiancavano ma l'azzurro overscorriva un altro scatto rabbioso scrollandosi i due dalla ruota.

All'inseguimento dell'azzurro si poneva allora il belga Wynke che in breve riusciva ad affiancarlo. I due procedevano in perfetta armonia fino a 4 km. dall'arrivo, precedendo il gruppo di T. Ancet. Al che, chiunque avesse di qualsiasi cognomi decideva di andarsene per il bello non c'era più nulla da fare. Con una progressione stupenda l'azzurro staccava di forza Wynke, che disperatamente cercava di non perdere la ruota. Quando Mugnaini giunse sotto lo striscione d'arrivo ben 16" lo divise davanti a Wynke con un prezzo di un duro sforzo riusciva ad evitare il ritorno di Huert, che aveva lasciato il gruppo. Il grosso, giunto con 1'29", veniva regolato in volata dall'altro azzurro Zandegù.

Domeni anche il Tour-baby si prenderà un giorno di meritato riposo.

s. p.



Il vittorioso e solitario arrivo di MUGNAINI al traguardo di Aurillac. (Telefoto a «l'Unità»)

sport - flash

Nuoto: a Rora la Coppa Skanata

A Belgrado l'italiano Rora ha vinto la Coppa Skanata, nuotando in 1'06"06 al posto del jugoslavo Donec (1'06"2). Ai tempi l'altro jugoslavo Vukotic (1'06"2). Altre vittorie italiane: Bianchi nei 100 s. (1'07") e Rastrelli nei 400 s. (4'42"5). Nei 100 farfalla Rastrelli (1'04"2) e allo jugoslavo Zlatić (1'03"6).

«Mondiale» nella 4x100 s.l.: 3'39"

A Los Altos (California), gli americani Clark, Schoenmann, Schellander e Townsend hanno battuto il primato mondiale della 4x100 s. libero con 3'39". Il precedente record era stato stabilito dalla Francia (Gottvalles, Gropalz, Curtillet, Christophe) nell'agosto 1962 con 3'42"5.

Capri-Napoli: triton in allenamento

A Napoli sono giunti i nuotatori di fondo Sider, Gaiccardi (Argentina), Rosemary George (Inghilterra) ed Abdul Malek (Pakistan) che il 16 luglio parteciperanno alla traversata Capri-Napoli, valevole quale prova unica per il campionato di nuoto a lungo raggio. I primi a saltare oggi erano i nuotatori capri, ovvero si erano tre egiziani e l'argentino Ernesto Parga, per cominciare gli allenamenti.

Da oggi gli «europei» di ginnastica

Giovanni Carmignani, Franco Menichelli e Luigi Cimmarusti in qualità di riserva, sono giunti ieri a Belgrado dove si stanno prenderanno parte agli «europei» di ginnastica. Alla partenza, Carmignani e Menichelli hanno confermato entrambi la loro vittoria, mentre Cimmarusti, che si era nutrito di speranze che non si erano realizzate, si è consolato con la vittoria di un'altra gara.

Calcare correrà il G.P. Roosevelt

A New York il trattore italiano Calcare correrà il 28 luglio il Premio Roosevelt. Al «via» saranno nove cavalli tra i quali il vincitore dell'anno scorso Tie Silk canadese.

Il «Circo Massimo» a Tor di Valle

Il Premio Circo Massimo (L. 1.200.000, m. 1600), clou della riunione di trotto di statera (ore 20,45) a Tor di Valle, vedrà al via i 10 concorrenti: I. Juarez, Juarez, Petunia's Filly ed Ali e Tygill, che dovranno essere Juarez.

Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Treno, Furka; 2. corsa: Danzatore, Danzatore, Danzatore, Danzatore; 3. corsa: Danzatore, Danzatore, Danzatore, Danzatore; 4. corsa: Danzatore, Danzatore, Danzatore, Danzatore; 5. corsa: Juarez, Petunia's Filly, Tygill; 7. corsa: Zulilla, Graziosa, Furca; 8. corsa: Riomanin, Cockney, Discuso.

A McKinley il «singolare» di Wimbledon

Lo statunitense Chuck McKinley, numero quattro delle teste di serie, ha vinto ieri la finale del singolare maschile del torneo tenutosi a Londra. Il campionato dovrà essere Juarez.

Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Treno, Furka; 2. corsa: Danzatore, Danzatore, Danzatore, Danzatore; 3. corsa: Danzatore, Danzatore, Danzatore, Danzatore; 4. corsa: Danzatore, Danzatore, Danzatore, Danzatore; 5. corsa: Juarez, Petunia's Filly ed Ali e Tygill, che dovranno essere Juarez.

La Lazio basket abbinata alla G.B.C.

Il commissario alla sezione pallacanestro della Lazio, Antonelli, e il titolare della G.B.C., Castelfranchi, hanno concluso un accordo triennale per l'abbilmento della sigla alla squadra di pallacanestro della Lazio a partire dal prossimo campionato di Prima Serie.

Le cifre del Tour-baby

L'ordine d'arrivo

1) MUGNAINI (It) che corre in Gallia-Aurillac di chilometri 182.500 in 4.57'32"; 2) Van Looy (Bel) 4.58'58" (con l'abbonamento); 3) Zimmerman (Fr) 4.59'01"; 4) Maurer (Sv) a 4'51"; 5) MUGNAINI (It) a 1'33"; 6) Van Looy (Bel) a 1'31"; 7) Bingsell (Sv); 8) Hoban (GB); 9) Maggi (Ita); 10) Gobbi (Ita); 11) Cominetti (URSS); 12) Kapitanow (URSS); 13) Moretti (Ita); 14) Nardello (Ita); 15) Zoefel (Ita); 16) Quigley (Spa); 17) D'Amato (Ita); 18) Van Swerven (Hol); 19) D'ANCCELLI (Ita); 20) Jesus (Spa); 21) Limbach (Ger); 22) MAINO (Ita).

Classifica generale

1) Zimmerman (Fr) 22.51'41"; 2) Bingsell (Spa) a 2'4"; 3) Moretti (Ita) a 4'8"; 4) Maurer (Sv) a 1'33"; 5) MUGNAINI (It) a 1'33"; 6) Van Looy (Bel) a 1'31"; 7) Hoban (GB); 8) Maggi (Ita); 9) Gobbi (Ita); 10) Cominetti (URSS); 11) Kapitanow (URSS); 12) Moretti (Ita); 13) NARDELLO (Ita); 14) Zoefel (Ita); 15) Quigley (Spa); 16) D'Amato (Ita); 17) D'ANCCELLI (Ita); 18) Jesus (Spa); 19) Limbach (Ger); 20) MAINO (Ita).

Classifica generale

1) VAN LOOY (Bel) che completa i 204 km. della Toleza-Aurillac in 6.58'37" (con l'abbonamento); 2) Anquetil (Fr) 6.59'45" (con l'abbonamento); 3) Desmet (Bel) a 7'31"; 4) Bocklandi (Bel); 5) Desmet (Bel); 6) Bocklandi (Bel); 7) Arrenhouts (Bel); 8) Ignolin (Fr); 9) Desmet (Bel); 10) Desmet (Bel); 11) Arrenhouts (Bel); 12) FONTANA (Ita); 13) Hoevenaers (Bel); 14) Gauchet (Fr); 15) FERRARI (Ita); 16) Desmet (Bel); 17) Anquetil; 18) BATTISTINI (Ita) a 37"; 19) SARTORE (Ita) a 37"; 20) BARALE (Ita) a 1'09"; 21) GIOVANNI (Ita) a 1'10"; 22) CARLESI (Ita) s.t.; 23) FALABELLA (Ita) s.t.

Classifica generale

1) VAN LOOY (Bel) che completa i 204 km. della Toleza-Aurillac in 6.58'37" (con l'abbonamento); 2) Anquetil (Fr) 6.59'45" (con l'abbonamento); 3) Desmet (Bel) a 7'31"; 4) Bocklandi (Bel); 5) Desmet (Bel); 6) Bocklandi (Bel); 7) Arrenhouts (Bel); 8) Ignolin (Fr); 9) Desmet (Bel); 10) Desmet (Bel); 11) Arrenhouts (Bel); 12) FONTANA (Ita); 13) Hoevenaers (Bel); 14) Gauchet (Fr); 15) FERRARI (Ita); 16) Desmet (Bel); 17) Anquetil; 18) BATTISTINI (Ita) a 37"; 19) SARTORE (Ita) a 37"; 20) BARALE (Ita) a 1'09"; 21) GIOVANNI (Ita) a 1'10"; 22) CARLESI (Ita) s.t.; 23) FALABELLA (Ita) s.t.

Classifica generale

1) VAN LOOY (Bel) che completa i 204 km. della Toleza-Aurillac in 6.58'37" (con l'abbonamento); 2) Anquetil (Fr) 6.59'45" (con l'abbonamento); 3) Desmet (Bel) a 7'31"; 4) Bocklandi (Bel); 5) Desmet (Bel); 6) Bocklandi (Bel); 7) Arrenhouts (Bel); 8) Ignolin (Fr); 9) Desmet (Bel); 10) Desmet (Bel); 11) Arrenhouts (Bel); 12) FONTANA (Ita); 13) Hoevenaers (Bel); 14) Gauchet (Fr); 15) FERRARI (Ita); 16) Desmet (Bel); 17) Anquetil; 18) BATTISTINI (Ita) a 37"; 19) SARTORE (Ita) a 37"; 20) BARALE (Ita) a 1'09"; 21) GIOVANNI (Ita) a 1'10"; 22) CARLESI (Ita) s.t.; 23) FALABELLA (Ita) s.t.

Classifica generale

1) VAN LOOY (Bel) che completa i 204 km. della Toleza-Aurillac in 6.58'37" (con l'abbonamento); 2) Anquetil (Fr) 6.59'45" (con l'abbonamento); 3) Desmet (Bel) a 7'31"; 4) Bocklandi (Bel); 5) Desmet (Bel); 6) Bocklandi (Bel); 7) Arrenhouts (Bel); 8) Ignolin (Fr); 9) Desmet (Bel); 10) Desmet (Bel); 11) Arrenhouts (Bel); 12) FONTANA (Ita); 13) Hoevenaers (Bel); 14) Gauchet (Fr); 15) FERRARI (Ita); 16) Desmet (Bel); 17) Anquetil; 18) BATTISTINI (Ita) a 37"; 19) SARTORE (Ita) a 37"; 20) BARALE (Ita) a 1'09"; 21) GIOVANNI (Ita) a 1'10"; 22) CARLESI (Ita) s.t.; 23) FALABELLA (Ita) s.t.

Classifica generale

1) VAN LOOY (Bel) che completa i 204 km. della Toleza-Aurillac in 6.58'37" (con l'abbonamento); 2) Anquetil (Fr) 6.59'45" (con l'abbonamento); 3) Desmet (Bel) a 7'31"; 4) Bocklandi (Bel); 5) Desmet (Bel); 6) Bocklandi (Bel); 7) Arrenhouts (Bel); 8) Ignolin (Fr); 9) Desmet (Bel); 10) Desmet (Bel); 11) Arrenhouts (Bel); 12) FONTANA (Ita); 13) Hoevenaers (Bel); 14) Gauchet (Fr); 15) FERRARI (Ita); 16) Desmet (Bel); 17) Anquetil; 18) BATTISTINI (Ita) a 37"; 19) SARTORE (Ita) a 37"; 20) BARALE (Ita) a 1'09"; 21) GIOVANNI (Ita) a 1'10"; 22) CARLESI (Ita) s.t.; 23) FALABELLA (Ita) s.t.

Classifica generale

1) VAN LOOY (Bel) che completa i 204 km. della Toleza-Aurillac in 6.58'37" (con l'abbonamento); 2) Anquetil (Fr) 6.59'45" (con l'abbonamento); 3) Desmet (Bel) a 7'31"; 4) Bocklandi (Bel); 5) Desmet (Bel); 6) Bocklandi (Bel); 7) Arrenhouts (Bel); 8) Ignolin (Fr); 9) Desmet (Bel); 10) Desmet (Bel); 11) Arrenhouts (Bel); 12) FONTANA (Ita); 13) Hoevenaers (Bel); 14) Gauchet (Fr); 15) FERRARI (Ita); 16) Desmet (Bel); 17) Anquetil; 18) BATTISTINI (Ita) a 37"; 19) SARTORE (Ita) a 37"; 20) BARALE (Ita) a 1'09"; 21) GIOVANNI (Ita) a 1'10"; 22) CARLESI (Ita) s.t.; 23) FALABELLA (Ita) s.t.

Classifica generale

1) VAN LOOY (Bel) che completa i 204 km. della Toleza-Aurillac in 6.58'37" (con l'abbonamento); 2) Anquetil (Fr) 6.59'45" (con l'abbonamento); 3) Desmet (Bel) a 7'31"; 4) Bocklandi (Bel); 5) Desmet (Bel); 6) Bocklandi (Bel); 7) Arrenhouts (Bel); 8) Ignolin (Fr); 9) Desmet (Bel); 10) Desmet (Bel); 11) Arrenhouts (Bel); 12) FONTANA (Ita); 13) Hoevenaers (Bel); 14) Gauchet (Fr); 15) FERRARI (Ita); 16) Desmet (Bel); 17) Anquetil; 18) BATTISTINI (Ita) a 37"; 19) SARTORE (Ita) a 37"; 20) BARALE (Ita) a 1'09"; 21) GIOVANNI (Ita) a 1'10"; 22) CARLESI (Ita) s.t.; 23) FALABELLA (Ita) s.t.

Classifica generale

1) VAN LOOY (Bel) che completa i 204 km. della Toleza-Aurillac in 6.58'37" (con l'abbonamento); 2) Anquetil (Fr) 6.59'45" (con l'abbonamento); 3) Desmet (Bel) a 7'31"; 4) Bocklandi (Bel); 5) Desmet (Bel); 6) Bocklandi (Bel); 7) Arrenhouts (Bel); 8) Ignolin (Fr); 9) Desmet (Bel); 10) Desmet (Bel); 11) Arrenhouts (Bel); 12) FONTANA (Ita); 13) Hoevenaers (Bel); 14) Gauchet (Fr); 15) FERRARI (Ita); 16) Desmet (Bel); 17) Anquetil; 18) BATTISTINI (Ita) a 37"; 19) SARTORE (Ita) a 37"; 20) BARALE (Ita) a 1'09"; 21) GIOVANNI (Ita) a 1'10"; 22) CARLESI (Ita) s.t.; 23) FALABELLA (Ita) s.t.

Classifica generale

1) VAN LOOY (Bel) che completa i 204 km. della Toleza-Aurillac in 6.58'37" (con l'abbonamento); 2) Anquetil (Fr) 6.59'45" (con l'abbonamento); 3) Desmet (Bel) a 7'31"; 4) Bocklandi (Bel); 5) Desmet (Bel); 6) Bocklandi (Bel); 7) Arrenhouts (Bel); 8) Ignolin (Fr); 9) Desmet (Bel); 10) Desmet (Bel); 11) Arrenhouts (Bel); 12) FONTANA (Ita); 13) Hoevenaers (Bel); 14) Gauchet (Fr); 15) FERRARI (Ita); 16) Desmet (Bel); 17) Anquetil; 18) BATTISTINI (Ita) a 37"; 19) SARTORE (Ita) a 37"; 20) BARALE (Ita) a 1'09"; 21) GIOVANNI (Ita) a 1'10"; 22) CARLESI (Ita) s.t.; 23) FALABELLA (Ita) s.t.

Classifica generale

1) VAN

Unico punto d'intesa nei colloqui De Gaulle-Adenauer

Bonn e Parigi contro il patto

rassegna internazionale

Kennedy parla del viaggio

Il presidente degli Stati Uniti ha illustrato in un breve messaggio alla popolazione del suo paese le impressioni e i risultati del suo viaggio in alcuni paesi dell'Europa occidentale. Il linguaggio adoperato è curioso: somiglia più a quello di un esploratore di continenti lontani e sconosciuti piuttosto che a quello che un uomo politico di solito adopera per tracciare il bilancio di una visita in paesi alleati e amici. A parte la forma, ad ogni modo, la sostanza è piuttosto estetica. «Questo viaggio — ha detto Kennedy — è stato per me una toccante esperienza. Ho colto espressioni di speranza e di fiducia sui volti dei berlinesi occidentali, 160 chilometri al di là della cortina di ferro. Ho ascoltato attestazioni di fiducia negli Stati Uniti dai dirigenti della Germania, dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia. Ho sentito l'affetto e l'ammirazione che quei popoli nutrono per il popolo degli Stati Uniti». C'è del vero in queste parole. C'è del vero, ad esempio, nel fatto che i popoli di molti paesi dell'Europa occidentale non hanno nulla contro il popolo degli Stati Uniti e che anzi sperano in un importante contributo degli Stati Uniti alla ricerca di accordi che rendano più solida la pace. Ma c'è anche, nelle parole di Kennedy, la conferma di un mondo assai approssimativo e inquietante: di vedere il rapporto tra gli Stati Uniti e i gruppi dirigenti di alcuni paesi europei, tra cui la Germania di Bonn.

Il presidente americano sa molto bene a cosa cosa e dovuta l'attestazione di fiducia che egli afferma di aver ricevuto da Adenauer: essa è dovuta al fatto di aver accettato, nei discorsi di presentazione della cosiddetta «strategia della pace», l'elemento di impegno militare piuttosto che l'elemento di raffica di accordi accettabili. Tattica diplomatica? Può darsi. Ma anche se così fosse, si tratterebbe di una tattica assai pericolosa. Giustamente, Togliatti, nell'editoriale di *Rinascita* di

questa settimana, osserva che «il tutto illusorio pensare che la partecipazione di Bonn all'armamento atomico multilaterale possa servire a controllare il militarismo tedesco. E aggiunge: «Lo si è visto per gli armamenti terrestri convenzionali; quando venne fatto, a proposito di essi, lo stesso ragionamento. I "contratti internazionali" non hanno impedito alla Germania federale di diventare la potenza militare più forte, oggi, dell'Occidente europeo».

«Questo ci riporta alla sostanza della cosiddetta strategia di unità tra Europa occidentale e America che il presidente degli Stati Uniti è venuto a proporre ai vecchi gruppi dirigenti europei. Essa si fonda sull'impegno a difendere le città europee «anche a costo di esplosione al rischio atomico le città americane». Come può una tale strategia identificarsi con una e strategia di pace?

«E' il concetto che sta alla base di tutta questa strategia — osserva ancora Togliatti — che deve essere posto in discussione e respinto, il concetto del pericolo e, quindi, della difesa. Ma davvero vi è qualcuno che oggi ancora può pensare che non ci fosse il "deterrente" americano, le città dell'Europa occidentale verrebbero rase al suolo dalle bombe atomiche sovietiche? Vi è qualcuno che seriamente pensi che Krusciov (o anche Stalin, se si vuole) si disponeva, in non so quale momento, a conquistare Berlino occidentale con un attacco di carri armati?».

L'Europa occidentale — ha detto Kennedy nel suo breve messaggio — sta diventando una potenza dinamica e unita. Dinamicici Adenauer, Macmillan, Leone e i gruppi dirigenti di cui questi uomini sono espressione? Sarà... Uniti-Francia e Gran Bretagna? Non è la prima volta che il presidente americano mostra di confondere le speranze con la realtà, oggi certo con il domani, assai problematico. Sembra, anzi, che questa sia una delle sue caratteristiche peculiari: e il discorso al popolo americano ne è una conferma.

a.

Varsavia

Gomulka critica alcuni aspetti della vita culturale

VARSAVIA, 5 Con una relazione durata circa tre ore, Wladislaw Gomulka ha aperto ieri i lavori del 10. Plenum del POUF. Il testo del discorso — che ha lanciato inizialmente i temi della coesistenza pacifica e quelle della politica culturale del Partito — è stato diramato stasera.

La superiorità del socialismo sui capitalismi — ha detto Gomulka — si manifesta nel modo più chiaro nella questione di massima importanza oggi per i popoli: cioè quella a: la questione della pace e della guerra. Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il movimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

Egli ha rilevato che la pacifica coesistenza offre la possibilità e la necessità di risolvere tutti i problemi internazionali attraverso colloqui, negoziati e ragionevoli compromessi. Essa esclude invece ogni compromesso ideologico.

Sui problemi della cultura Gomulka ha avuto accenti fortemente critici. Egli ha ricordato l'enorme patrimonio della Polonia popolare per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'istruzione. E' enorme l'aumento della lettura dei stampi e dei libri pubblicati da Gomulka e si è ampiamente sviluppato il mo-

vimento culturale.

NESSUNA TREGUA DICONO I CHIMICI

in lotta contro la Montecatini e la Edison

Corteo a Venezia picchetti a Ferrara

Dalla nostra redazione

VENEZIA. 5. Edison e Montecatini, i due maggiori complessi industriali di Porto Marghera, sono stati oggi completamente paralizzati dallo sciopero di quasi undicimila lavoratori, decisi a conquistare migliori condizioni di vita. È stata una protesta grandiosa, caratterizzata da un'eccezionale carica di entusiasmo.

Nelle aziende del gruppo Edison (SIC, SIAI, ACSA, EICPM) le alte percentuali registrate ieri sono diventate quasi assolute nella giornata odierna. Il «mondo dormiente» è diventato ormai solo un ricordo del passato. Non si sono presentati in fabbrica che un paio di dozzine di persone tanto che la direzione si è trovata costretta a trattare con le organizzazioni sindacali il problema degli «indispensabili». Lo sciopero alla Edison cesserà alle ore 6 di domani, sabato, salvo che per i giornalisti i quali disertano il posto sino a lunedì.

La partecipazione alla protesta è stata, come nelle scorse settimane, massiccia: dal 92 al 95 per cento. Un lungo corteo ha percorso le vie del centro per radunarsi al cinema Marconi. Dal dibattito, che ha fatto seguito alla relazione dei dirigenti della CGIL, è emersa una precisa necessità: quella d'intensificare la lotta durante i mesi di luglio e agosto, sulla base di un acerto rivendicativa chiara e completa, concordata fra i tre sindacati.

Appassionati e decisi sono stati gli interventi dei lavoratori. «Se la Montecatini non molla, non molleremo neanche noi», ha detto tra gli applausi un operaio delle Azotati. Un altro ha aggiunto, che se i tre sindacati si trovano uniti per piegare la Montecatini tanto meglio, altrimenti saranno i dipendenti stessi del monopolio a decidere le forme di lotta più opportune, allo scopo di concludere vittoriosamente l'azione intrapresa tre mesi fa.

F. S.

Dalla nostra redazione

FERRARA. 5. Anche stavolta i ricatti, le intimidazioni, e le prospettive discriminazioni, rinnovate con vigore dalla direzione aziendale, attraverso il solito gruppo di «agenti rompi sciopero» non sono serviti a nulla. La promessa di un premio di crumaggio più elevato dei precedenti (si parla di dieci mila lire giornaliere) non ha invogliato che un numero irrisorio di operai. Infatti almeno il 97 per cento delle maestranze operate, è rimasto fuori dal stabilimento, fornendo ancora una volta una prova di unità formidabile.

Fin dall'abbaia di statame, ai due ingressi principali della Montecatini, denominati Nord e Sud, stazionavano almeno due mila operai.

Tra gli operai, erano venuti per esprimere il loro appoggio, i dirigenti sindacali, il sindaco Ghedini, il vice sindaco Guarelli e lo stesso Francesco Loperfido, oltre a numerosi consiglieri comunali e provinciali.

Mentre la solidarietà in favore dei lavoratori della Montecatini si espandeva, in forme diverse, il comitato ferrarese della DC di indirizzo moto-doretto, ha diffuso un comunicato nel quale «si deplora il palese tentativo di trasformare, a scopo di parte, una controversia economica sindacale in una speculazione politica, così come l'agitatorio intervento del sindaco di Ferrara nei pressi dello stabilimento, ha chiaramente dimostrato».

Il comunicato viene a sconfinare l'atteggiamento assunto dai rappresentanti della DC fin una precedente seduta del Consiglio comunale. È chiaro quindi che l'organo direttivo della Democrazia cristiana, pentito, cerca di venire in aiuto alla Montecatini, il cui direttore generale ebbe occasione di contestare al Consiglio Comunale il diritto di assumere simili atteggiamenti.

s. b.



TERNI Anche ieri è proseguito con splendida compattezza, lo sciopero di cinque giorni del tremila operai della Polymer-Montecatini. Davanti alla fabbrica del monopolio centinaia di operai hanno sostenuto per tutta la giornata. Poco distante, sullo stesso piazzale, stazionavano decine di camioncini della polizia, giunte da Roma per dare man forte ai reparti di Terni che fin dall'altro ieri, giorno in cui è iniziata la quarta fase di lotta nel gruppo chimico, si erano presentati davanti alla Polymer. Per gli operai e la cittadinanza chimici ieri a Roma è stato il primo biglietto da visita del governo Leone. Indignazione, protesta ha suscitato una corrispondenza del quotidiano rottamatore. Il Terni infarcita di anticommunismo viscerale e di insulti verso gli operai in sciopero. Un folto gruppo di operai ha manifestato apertamente il suo sdegno presso la redazione ternana del giornale. NELLA FOTO: la polizia staziona in forze davanti alla fabbrica del monopolio Montecatini.

Per la Montecatini

Incontro sindacati chimici

Successo alla Rhodiatoce

Decisa dal sindacato

Giovedì agitazione dei fisici

Nata l'Associazione ricerca

L'associazione sindacale dei ricercatori di Cisl e alla Uil si incontreranno martedì a Milano per esaminare lo sviluppo avuto e da dare alla grandiosa lotta dei lavoratori universitari dove operano sezioni INFN, per «immenibile» situazione in cui versa il settore della ricerca.

Giovedì, intanto, è nata l'Associazione per la ricerca scientifica che ha per sigla la parola ARS e che in latino vuol dire «arca».

L'associazione è stata costituita da una assemblea di ricercatori tenuta presso il Consiglio nazionale delle Ricerche, sotto la presidenza del professor Adriano Buzzati-Traversi, che ha anche proposto il nome.

L'assemblea ha demandato la redazione di uno statuto/provisorio e l'espletamento degli atti costitutivi a una commissione composta da due gruppi di persone: i dodici firmatari di una lettera con cui era stato promulgata la riunione all'inizio di giugno, Buzzati-Traversi, Castagnoli, Cifetti, Ippolito, Liccioli, Mangenesi, Pancini, Salvini, Segre, Tedesco, e otto eletti al termine della riunione, fra i quali sei ricercatori (Rossi-Fanelli, Ferri, Luzzatto, Marinetti, Bettoli, Badini), Carlo Ludovico Raghianini, un umanista che ha già contribuito attivamente alla battaglia culturale per una cultura moderna, e due parlamentari (Riccardo Giudiceandrea e Vincenzo Battisti). Banari, lo scienziato imprenditore, è stato eletto presidente per un anno e durerà tre giornate.

Ecco i significativi dati dell'astensione operaia che continuerà oggi e nei prossimi giorni: Ferrara 98%; Spinetta Marengo (Alessandria) 97%; Porto Marghera (Venezia) 95%; alla Vetrocroke e agli Azotati, 92%; ai Fertilizzanti; Milano, 100% alla Bovisa, 95% all'ACNA, 94% a Linate, 85% Codogno e 75% agli Bianchi di Rho. È auspicabile che dall'incontro sindacale unitario di martedì esca un'indicazione che estenda la lotta a tutti gli altri stabilimenti del monopolio.

Infine, sempre fra i chimici, si segnala la piena riunione della seconda giornata dello sciopero dei lavoratori OSIP. Esso ha per cento al 100%. Montebelluna, Gorizia, Trieste, 100% operai e impiegati; Roma (impiegati) 100%; Firenze e Torino 95. ESSO: Trieste 95% gli operai e 60% gli impiegati; Venezia 75; Genova 80; Bassano 100%; gli operai e 95% gli impiegati. Sarpm 100%. STANIC: Livorno operai 100%; impiegati 80. Bari operai 100; impiegati 95. AMOCO: Cremona operai 100; impiegati 95. Sono così rimaste paralizzate anche alcune delle più grosse raffinerie d'Europa, e la lotta contrattuale prosegue.

Infine, sempre fra i chimici, si segnala la piena riunione della seconda giornata dello sciopero dei lavoratori OSIP. Esso ha per cento al 100%. Montebelluna, Gorizia, Trieste, 100% operai e impiegati; Roma (impiegati) 100%; Firenze e Torino 95. ESSO: Trieste 95% gli operai e 60% gli impiegati; Venezia 75; Genova 80; Bassano 100%; gli operai e 95% gli impiegati. Sarpm 100%. STANIC: Livorno operai 100%; impiegati 80. Bari operai 100; impiegati 95. AMOCO: Cremona operai 100; impiegati 95. Sono così rimaste paralizzate anche alcune delle più grosse raffinerie d'Europa, e la lotta contrattuale prosegue.

Il comunicato viene a sconfinare l'atteggiamento assunto dai rappresentanti della DC fin una precedente seduta del Consiglio comunale. È chiaro quindi che l'organo direttivo della Democrazia cristiana, pentito, cerca di venire in aiuto alla Montecatini, il cui direttore generale ebbe occasione di contestare al Consiglio Comunale il diritto di assumere simili atteggiamenti.

Sciopero generale

Gorizia ferma ieri per i tessili

Lotta al Lanerossi e accordi all'Unione Manifatture e Tognella

A Gorizia, migliaia e migliaia di lavoratrici e lavoratori di tutte le fabbriche, rispondendo con slancio all'invito delle organizzazioni sindacali, si sono riversati ieri sulle piazze per manifestare la loro solidarietà con la lotta dei tessili delle fabbriche Tognella.

In tutti i centri della provincia, dal capoluogo a Grado, a Cormons e nei paesi più piccoli commerciali ed esercenti hanno abbucato le saracinesche dei negozi, aderendo allo sciopero generale. A Gorizia migliaia di tessili in grembiule blù, metallurgici della SAFOG, i lavoratori del legno, delle industrie dolciarie e liquoristiche, dei trasporti pubblici, comunitari, i dipendenti delle piccole officine artigiane e semplici cittadini, hanno sfidato per le vie centrali, fra due ali di popolo, suonando a pieni polmoni i fischietti, cantando e innalzando i cartelli con le rivendicazioni.

In piazza Battisti hanno parlato ai manifestanti i segretari della Camera del lavoro e della CISL.

L'azione integrativa dei tessili prosegue in crescendo nei grossi complessi dell'industria cotoneira e laniera. Mentre nel Legnanese e nel Varesotto sono stati raggiunti accordi integrativi all'Unione Manifatture e ai Cotonificio Solbiatore, e nel Vercellese si è conclusa con l'accordo la lunga vertenza alla Rossari e Varzi, altre tre giornate di sciopero sono state proclamate al Lanerossi di Vicenza a partire da domani. I diecimila lavoratori tessili dell'azienda dell'ENI, incrementati nuovamente le braccia per piegare l'assurdo atteggiamento del governo italiano che, attraverso l'ENI, è responsabile del comportamento confinanziare del

lavoro e della CISL.

Sette operai feriti e contusi, altri tre donne, tutti guariti entro il decimo giorno, è il bilancio di un'altra dura giornata di lotta delle maestranze dell'azienda Bardino, fabbrica di macchine dell'industria tessile, in sciopero da nove giorni. Stamani, nonostante gli impegni assunti ieri alla presenza di un commissario di pubblica sicurezza, i padroni dell'azienda hanno tentato di fare uscire dallo stabilimento altri camion. Gli operai hanno fatto muovere il camion, mentre i poliziotti sono corsi alla chiamata dei padroni e, nel tentativo di dare via libera al camion, si sono scontrati con i lavoratori. Nei tafferugli il camion guidato da un nipote dei padroni dell'azienda, è riuscito a passare. Si deve al senso di responsabilità del segretario della Cam-

Per il nuovo contratto

Edili: martedì primo incontro

Una importante notizia che riguarda circa un milione di edili è stata resa nota da un comunicato diffuso ieri dalle associazioni di categoria.

«In relazione alle trattative — dice il comunicato — per il rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro degli operai addetti all'industria edilizia, le organizzazioni di categoria (FILCA-CISL e FENEA-Uil) e l'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) hanno concordato un primo incontro preliminare, con la partecipazione delle sezioni nazionali dei sindacati. L'incontro avrà luogo martedì 9 luglio».

Atripalda

Cariche contro i fornaci

Sette lavoratori feriti dalla polizia

AVELLINO. 5. Sette operai feriti e contusi, altri tre donne, tutti guariti entro il decimo giorno, è il bilancio di un'altra dura giornata di lotta delle maestranze dell'azienda Bardino, fabbrica di macchine dell'industria tessile, in sciopero da nove giorni. Stamani, nonostante gli impegni assunti ieri alla presenza di un commissario di pubblica sicurezza, i padroni hanno tentato di fare uscire dallo stabilimento altri camion. Gli operai hanno fatto muovere il camion, mentre i poliziotti sono corsi alla chiamata dei padroni e, nel tentativo di dare via libera al camion, si sono scontrati con i lavoratori. Nei tafferugli il camion guidato da un nipote dei padroni dell'azienda, è riuscito a passare. Si deve al senso di responsabilità del segretario della Cam-

ra del Lavoro presente sul posto, Michele Rinaldi, se non si sono avuti più gravi incidenti. Ai lavoratori in lotta hanno recato la solidarietà del partito di cui è compagno Amore segretario della Federazione e l'on. Salvatore Mariconda. Manifesti di solidarietà sono stati affissi da alcuni sindacati e dalla federazione giovanile socialista.

Anche il tentativo svolto questa sera all'Ufficio del Lavoro per comporre la vertenza è fallito, per l'intransigenza degli industriali. Intanto la Provincia ha stanziato 500 mila lire per i lavoratori in sciopero, 200 mila il Comune di Manocalzati e 300 mila verranno stanziati domani dalla Giunta comunale di Atripalda. Per domani è previsto che tesserino i camion guidati da un nipote dei padroni dell'azienda, e riuscito a passare. Si deve al senso di responsabilità del segretario della Cam-

ra del Lavoro e del sindacato.

Il bilancio che si tratta fino ad oggi è dunque

scoraggiante e conferma la gravità della crisi di questo cattivo gusto: i fogli consegnati in bianco sono centinaia, numerosissimi sono ovunque i temi non finiti. Le commissioni, a quanto si dice, approfondiscono tutte le interrogazioni orali e qualche rientrano, per lo più, in base ad esse: si tratterà, comunque, di una soluzione di ripiego.

La questione che occorre affrontare adesso riguarda i criteri di valutazione da usare nei confronti dei candidati, cui è stato giocato uno scherzo di così cattivo gusto: i fogli consegnati in bianco sono centinaia, numerosissimi sono ovunque i temi non finiti. Le commissioni, a quanto si dice, approfondiscono tutte le interrogazioni orali e qualche rientrano, per lo più, in base ad esse: si tratterà, comunque, di una soluzione di ripiego.

Quello di ragioneria è il caso più clamoroso, ma non l'unico che ha turbato il regolare andamento degli esami di Stato: sempre negli Istituti tecnici, per esempio, diversi candidati dei «nautici» hanno ritenuto sbagliato e, perciò, d'impossibile soluzione il problema di Navigazione, che anche molti esperti hanno giudicato «incompleto», e il problema di Estimo per gli aspiranti geometri pare che fosse già stato proposto agli esami di abilitazione di quattro anni fa.

Va aggiunto, infine, che la maggioranza dei temi proposti per le prove scritte non era felice. Vengono, in quanto particolarmente indicativi, gli esami di molti di quelli d'italiano.

Il bilancio che si tratta fino ad oggi è dunque scoraggiante e conferma la gravità della crisi di tutto l'istruzione secondaria. Un arduo lavoro aspetta, ora, i commissari, che dovranno impegnarsi a fondo per salvare il prestigio della scuola ed aiutare i giovani a superare l'anacronistica struttura costituita dall'attuale strutturazione degli esami di maturità».

m. ro.



Natalia Ginzburg, vincitrice del Premio Strega.

Premio Strega: 125 voti per «Lessico familiare»

Al secondo posto — dopo Natalia Ginzburg — il libro di Tommaso Landolfi «Rien va» con 105 voti; al terzo «La fregua» di Primo Levi

con trentacinque voti, distaccando il suo più diretto concorrente Tommaso Landolfi ai sette voti. La distanza aumentava al contagio di due manzonette che, dopo più di una ora di scrutini, Maria Belonci proclamava, sulla base dello spoglio delle ultime schede, la vincitrice della 17ª edizione, mentre l'industriale Alberto consegna a Natalia, emozionatissima, l'assegno di 150 mila lire per conquistare il terzo posto.

Alle trecento schede scrivigliate Natalia Ginzburg ha vinto con «Lessico familiare» (Ed. Einaudi) il milione del premio Strega. Giovedì, nonostante la mezzanotte che, dopo più di una ora di scrutini, Maria Belonci proclamava, sulla base dello spoglio delle ultime schede, la vincitrice della 17ª edizione, mentre l'industriale Alberto consegna a Natalia, emozionatissima, l'assegno di 150 mila lire per conquistare il terzo posto.

Il risultato finale, per trecentosettanta schede, di cui una blanca, depositata dall'elettore più insoddisfatto per i turni notturni di sette ore, mezz'ora ogni tre battute i lavoratori addetti saranno esentati dal turno di notte pur percependo la distribuzione di 5 ore e mezza. In sede separata, la direzione dell'Unione Manifatture si è poi impegnata a procedere alle trattative sindacali ed a perfezionare il negoziato per quanto concerne i diritti del sindacato nella fabbrica.

Anche al Cotonificio Solbiatore — che impiega circa 1.500 lavoratori nelle province di Milano e Varese — è stato raggiunto un accordo che prevede l'elezione annuale a 29 mila lire, un aumento salariale del 5 per cento per i non cattimisti quale rivalutazione della indennità di mancato lavoro e la trattenuta delle quote sindacali.

A Vercelli la lunga lotta dei 3.000 lavoratori del grup-

sonale e nessuno dei suoi storitori ha rinunciato a sostenerla fino alla fine. Landolfi, nonostante il suo pregioso passato di lettore («l'appoggio, espresso in tono perentorio, dal Corriere della Sera» di ieri in un articolo smaccatamente elettorale) non è riuscito ad andare oltre il piacevole al senso posto.

C'è forse ancora da rammaricarsi che il libro di Beppe Fenoglio abbia avuto così pochi suffragi, ma il pubblico, in conoscenza con l'atmosfera serena quasi un po' distratta della scrittrice, ha accompagnato tutti i concorrenti ripartendo in modo egualmente gli applausi finali.

Non stiamo a ridire del libro vincitore, il cui successo nei mesi scorsi ha avuto, notevolmente, la popolarità dell'autrice, diventata già cospicua negli ultimi anni con il romanzo «Le voci della sera» e con l'autobiografia «Le voci della sera» e con la raccolta di scritti saggi «Le piccole virtù». Forse questo libro premiato non è il capolavoro di Natalia Ginzburg e

LUCANIA: scoppia col caldo il dramma annoso dell'acqua



Una fontanina pubblica in un comune materano: la gente comincia a depositarvi i secchi e altri recipienti molte ore prima che abbia inizio l'erogazione

Il delirio dell'arsura

TARANTO: 2 anni e 8 mesi

Condannato padre Boccadamo

TARANTO. 5. Giuseppe Boccadamo, ex capellano civile dell'arzionale militare mattinista, è stato condannato a due anni e otto mesi di reclusione e al pagamento di 40 mila lire di multa e delle spese delle parti civili. Un anno è stato condonato. Il tribunale ha riconosciuto colpevole il Boccadamo di truffa continuata aggravata da falsi conti, furto pubblico e scrittura privata.

Il computato dott. Leonardo Favia, è stato invece assolto con formula piena. Per il Boccadamo il P.M. aveva chiesto la condanna a cinque anni e tre mesi; per il Favia, invece, ad otto mesi.

I due chi hanno portato avanti Boccadamo sono al tribunale di Taranto risalogni ad un anno fa, quando il dottor Tommaso De Vita, dal quale il religioso gioiò ingenti somme al Totocelio. Qualche modesta vittoria lo convinse, successivamente ad insistere nel tentativo.

Sempre per trovare fondi, il Boccadamo truffò numerosi persone, per complessivi 138 milioni, utilizzando lettere false di personalità.

La fiducia dimostratagli convinse padre Boccadamo a chiedere anche un «fido» per cinquanta milioni. La sede centrale della banca, però, respinse la richiesta, invitando il Favia a regolarizzare la posizione del debitore.

Il dott. Favia, Favia, chiese ripetutamente al sacerdote di sanare la situazione.

Durante il processo — protattivo per più giorni — sono stati ascoltati 25 testimoni.

Dal nostro corrispondente

MATERA, 5. Il caldo è scappato tremendo nel Metapontino toccando i 49 gradi per circa tre giorni e continuando a dardeggiare con punte molto alte su tutti i comuni dell'arco Jonico. Col caldo si sono dati appuntamento la sete, la carestia di acqua, il delirio dell'arsura. I Comuni tempestano l'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese di telegogrammi, di proteste; il Prefetto interviene sollecitando l'Ente al «ripristino dell'intermissione dell'acqua». L'EAAP risponde:

«Pisticci il dramma è scappato violento, come del resto ogni anno all'inizio delle prime assenze: la gente affolla i fontanili pubblici nelle poche ore di erogazione giornaliere, si arruffa, litiga, litiga, è un vero arrembaggio. Circa 15 mila persone uscite da alcune dozzine di fontanili per le loro 15 ore di giorno. Nelle abitazioni l'acqua non arriva, la pressione è troppo bassa. Il sindaco e la giunta sono intervenuti presso l'Ente, sono ricorsi ai Prefetti: la situazione si va facendo drammatica di minuto in minuto. Si temono — ha telegrafato il Prefetto all'EAAP — gravi incidenti igienici sanitari. L'EAAP ha ribadito: non c'è acqua».

In realtà la canicola incalza l'arsura sferza quotidianamente il suo imperturbabile attacco, senza pietà. La gente non può neppure ricorrere alle cisterne di acqua piovana che ne sono poche sono già vuote.

La situazione è estremamente drammatica anche a Bernalda, vicino a fontanili che si trovano nei confini del Metapontino, dove il caldo fa sulle persone, nello sforzo di resistere, ripetutamente al sacerdote di personalità.

Le autorità comunali hanno affisso un cartello su cui si legge: è proibito riempire più di due secchi a famiglia.

L'erogazione — anche qui è mostrato al dott. De Vita alcune settori risultati poi falsi — il Boccadamo era in attesa di convocazione da parte di note personalità.

Il dott. De Vita convinto da quelle garanzie, versò al sacerdote 12 milioni richiesti. Scaduti successivamente i termini per l'estinzione del debito, il Boccadamo di truffa continuata aggravata da falsi conti, furto pubblico e scrittura privata.

Il totale, secondo un calcolo sommario, il sacerdote, per la realizzazione delle strutture edilizie del tempio e per l'accordo di arredi sacri, avrebbe speso circa 50 milioni. Per profondità di conoscenza del caso, il Boccadamo portato davanti al tribunale di Taranto risalogni ad un anno fa, quando il dottor Tommaso De Vita, dal quale il religioso gioiò ingenti somme al Totocelio. Qualche modesta vittoria lo convinse, successivamente ad insistere nel tentativo.

Sempre per trovare fondi, il Boccadamo truffò numerosi persone, per complessivi 138 milioni, utilizzando lettere false di personalità.

La fiducia dimostratagli convinse padre Boccadamo a chiedere anche un «fido» per cinquanta milioni. La sede centrale della banca, però, respinse la richiesta, invitando il Favia a regolarizzare la posizione del debitore.

Il dott. Favia, Favia, chiese ripetutamente al sacerdote di sanare la situazione.

Durante il processo — protattivo per più giorni — sono stati ascoltati 25 testimoni.

L'erogazione — anche qui è

Iniziativa dei comunisti al Comune

Centro-sinistra alle corde a Civitanova Marche

Dal nostro corrispondente

CIVITANOVA MARCHE, 5. Civitanova Marche è una città in continua espansione. Cresce a vista d'occhio, sia pure senza disordine dal punto di vista urbanistico. E la città che vanta il primato del numero di imprenditori e lavoratori nel settore della calzatura, altri duemila in quello metallurgico, l'attività commerciale è vivace, l'agricoltura occupa tuttora — nonostante la crisi in atto nelle campagne — un posto notevole nell'economia locale e il turismo, infine, può avere prospettive sicure con una politica adeguata alle necessità.

Al comune giovane un'amministrazione di centro-sinistra, formata da democristiani e socialisti (si socialdemocratici, invece, sono all'opposizione), ma il voto del 23 aprile scorso ha dato larga fiducia ai partiti della classe operaia se si pensa che il solo PCI ha guadagnato duemila voti. Le compagnie amministrative civitanovese è ora alle corde, come il pugile ormai esausto che ha malamente imposto la condotta nel suo combattimento. Il centro-sinistra non ha mantenuto nessuno degli impegni che aveva assunto all'atto dell'insediamento, soprattutto per il carattere conservatore mantenuto dalla DC su tutto e in ogni cosa.

In questa critica situazione della vita politica e amministrativa della città è inserita una iniziativa del gruppo consiliare comunista che ha presentato un dettagliato documento all'autorità giudicale nel quale si discute sui problemi locali di risoluzione e nel quale si esprime la sfiducia non solo del PCI ma anche della cittadinanza verso la maggioranza di centro-sinistra.

Il documento entra in vivo dei problemi soffermandosi, inizialmente, su quello attuale dell'agricoltura. Riguardo questo settore i comunisti hanno proposto di convocare la conferenza dei consiglieri provinciali di agricoltura e attuare lo sviluppo dell'agricoltura in senso democratico. Hanno proposto l'assunzione di un tecnico agrario, l'istituzione di un assessorato all'agricoltura, la costituzione di organismi consorzi e cooperativi, eccetera.

Quanto all'urbanistica — altro problema di grande interesse — è stata chiesta la convocazione della riunione dei capigruppo così come è stato deciso recentemente dal consiglio comunale, per stabilire le aree

fabbricabili da espropriare per la realizzazione del piano inerente allo sviluppo dell'edilizia popolare.

Per il settore dell'industria e dell'artigianato che occupa, oggi, un posto importante nel quadro generale dell'economia civitanovese, si pone la necessità della costituzione di un consorzio di imprenditori interessati con la partecipazione delle minoranze consiliari dei sindacati e delle categorie interessate, per lo sviluppo e il potenziamento del settore calzaturiero. Quindi occorre dar vita, con i vari enti, alle iniziative più opportune atti ad estendere nella zona — nel quadro di una programmazione democratica regionale — l'intervento delle aziende pubbliche, per favorire il potenziamento della calzatura. Occorre anche investire — si legge nel documento — le somme stanziate nel bilancio del 1962 per creare la zona artigianale attraverso l'acquisto di aree da concedersi a condizioni di favore alle cooperative di artigiani, agli artigiani singoli e ai piccoli e medi imprenditori.

Per contro c'è un'altra realtà: la Lucania con la sua abbondanza di acque, sorgenti, fiumi, con le sue enormi riserve naturali che — se sfruttate — potrebbero non solo risolvere il problema della popolazione lucana, ma anche, ma allegrerie il disagio delle popolazioni pugliesi che vivono in analoghe condizioni. La Basilicata deve acquisire con impianti che risalgono a venti e tanti anni.

Da allora non si è costruito quasi niente. Siamo ancora all'inizio dell'estate, ma l'arsura è già abbastanza insopportabile.

Duecentomila materani vanno a dormire circondati da 10 milioni di piatti di caldo che si abbattono violento sulla regione lucana, soprattutto sulle coste ioniche del metapontino dove i termometri hanno toccato i 49 gradi: cosa succederà ora che il caldo sarà più forte?

D. Notarangelo

**Reggio Calabria:
convegno delle
donne colonie**

REGGIO CALABRIA, 5. Sabato 6 luglio, alle ore 9, nella Sala del Cinema «Sircusa», si terrà un Convegno delle donne addette alla colonia.

La manifestazione, indetta dall'Alleanza provinciale dei Contadini, assume particolare rilievo per l'inserimento sempre più attivo delle donne nella conduzione del lavoro nei campi e nella direzione della colonia.

Mancano rinnovo dei patti coloniali, risalenti al 1954, che sono chi si sono organizzate, hanno avuto una politica in contrasto con le dichiarazioni programmatiche e le voti perché sulla base del risultato elettorale del 28 aprile — il quale ha riconfermato in modo inconfondibile l'orientamento a sinistra della popolazione civitanovese — si crei in seno all'amministrazione comunale una nuova maggioranza impernata sulle forze politiche di sinistra, senza discriminazioni.

Silvano Cinque

Per tre giorni 49° nel Meta- pontino

Affluiranno da tutta la provincia

Manifestazione dei contadini oggi a Pesaro



Una delle ultime manifestazioni dei contadini nel Pesarese

Nostro servizio

PESCARO, 5. Domani, sabato, migliaia di mezzadri e coltivatori diretti affioreranno a Pesaro per tutti i sensi della parola, per dare vita a quella che si preannuncia per la zona come la maggiore manifestazione contadina di quest'anno.

Sempre per la giornata di domani in tutte le campagne del pesarese le organizzazioni contadine aderenti alla CGIL hanno proclamato lo sciopero generale nei campi e nei mercati.

Da' dai primi del mese di giugno che i combattivi lavoratori della terra pesaresi con scioperi e manifestazioni contadine portano avanti la loro battaglia per una più giusta condizione contadina ed il rinnovamento democratico della agricoltura.

La manifestazione provinciale di domani, soprattutto se l'unione agricoltori ed il primo successo, l'Unione provinciale degli agricoltori è stata costretta ad accettare la trattativa.

Domenica, come preannunciato, si terrà a Pescara una manifestazione regionale per la Riforma agraria, a cui parteciperà il compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL. Il programma della manifestazione prevede il raduno dei partecipanti, il corteo di marcia di 10 mila di fronte alla Camera dei Lavori, verso le ore 9, un corteo per le vie cittadine ed un grande comizio in piazza Salotto.

Intanto nella zona mezzadri della provincia (Città S. Angelo, Pianella, Cepagatti) sabato e domenica si avrà uno sciopero generale dei mezziadri. Lo sciopero, che riguarda le aziende di cemento, fonderie e fornaci, si è di nuovo stesa sulla vita e sulla direzione politica del comune capoluogo. Ancora si attende la presentazione del bilancio per il 1963, quel bilancio che il Sindaco aveva promesso al Consiglio comunale di affrontare i problemi di gestione e di soluzioni attese dalla maggioranza dell'opinione pubblica. Buoni risultati su questa strada possono essere ottenuti a condizione che la discriminazione e l'anticomunismo preconcetto dell'anticomunismo affiora all'aperto.

Per una pietosa cortina si è di nuovo stesa sulla vita e sulla direzione politica del comune capoluogo. Ancora si attende la presentazione del bilancio per il 1963, quel bilancio che il Sindaco aveva promesso al Consiglio comunale di affrontare i problemi di gestione e di soluzioni attese dalla maggioranza dell'opinione pubblica.

Pesaro, 5. Entro il 15 del mese in corso sarà convocato il Consiglio comunale. Sembra che il caldo abbia avuto serie ripercussioni sull'attività della amministrazione comunale e della giunta di governo, che continua a vivacchiarla senza affrontare alcuni dei più grossi problemi della città. I problemi politici sono appena affiorati al momento dei fallimenti dell'on. Moro: i democristiani affissero un manifesto anticomunista, un analogo impegno per rompere la inattività della amministrazione comunale, e affrontare i problemi di gestione e di soluzioni attese dalla maggioranza dell'opinione pubblica.

La manifestazione provinciale di domani, soprattutto se l'unione agricoltori ed il primo successo, l'Unione provinciale degli agricoltori è stata costretta ad accettare la trattativa.

Domenica, come preannunciato, si terrà a Pescara una manifestazione regionale per la Riforma agraria, a cui parteciperà il compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL. Il programma della manifestazione prevede il raduno dei partecipanti, il corteo di marcia di 10 mila di fronte alla Camera dei Lavori, verso le ore 9, un corteo per le vie cittadine ed un grande comizio in piazza Salotto.

Intanto nella zona mezzadri della provincia (Città S. Angelo, Pianella, Cepagatti) sabato e domenica si avrà uno sciopero generale dei mezziadri. Lo sciopero, che riguarda le aziende di cemento, fonderie e fornaci, si è di nuovo stesa sulla vita e sulla direzione politica del comune capoluogo. Ancora si attende la presentazione del bilancio per il 1963, quel bilancio che il Sindaco aveva promesso al Consiglio comunale di affrontare i problemi di gestione e di soluzioni attese dalla maggioranza dell'opinione pubblica.

Per una pietosa cortina si è di nuovo stesa sulla vita e sulla direzione politica del comune capoluogo. Ancora si attende la presentazione del bilancio per il 1963, quel bilancio che il Sindaco aveva promesso al Consiglio comunale di affrontare i problemi di gestione e di soluzioni attese dalla maggioranza dell'opinione pubblica.

Pesaro, 5. Dopo la vittoria del 28 aprile grande slancio ha avuto la campagna per il tesseraamento nella provincia di centro-sinistra.

Nel frattempo dopo aver brevemente delineato la situazione derivata dalla mancata presentazione del bilancio per il 1963 si affermano: «Il ritardo con il quale viene affrontata la discussione del bilancio è la conseguenza che tutto nonostante la svolta di fine mese».

In questo quadro si viene ad affrontare la presa di direzione del nuovo Comitato comunale, ha deciso il Comitato delle donne, di consigliarsi con i sindacati, di convegnere nelle proprie mani il potere e condizionare ai propri obiettivi tutte le altre forze che ne accettano la direzione».

Alessandro Cardulli

**Pescara:
13% in più
gli iscritti
al PCI**

PESCARA, 5. Dopo la vittoria del 28 aprile grande slancio ha avuto la campagna per il tesseraamento nella provincia di centro-sinistra.

Nel frattempo dopo aver brevemente delineato la situazione derivata dalla mancata presentazione del bilancio per il 1963 si affermano: «Il ritardo con il quale viene affrontata la discussione del bilancio è la conseguenza che tutto nonostante la svolta di fine mese».

In questo quadro si viene ad affrontare la presa di direzione del nuovo Comitato comunale, ha deciso il Comitato delle donne, di consigliarsi con i sindacati, di convegnere nelle proprie mani il potere e condizionare ai propri obiettivi tutte le altre forze che ne accettano la direzione».

Gianfranco Console

Ficco azzurro

La casa, dei signor Giuseppe Allievi, distributore del nostro giornale a Orvieto, è stata allontanata dalla nascita di un vissuto paesaggistico che è stato imposto al nome di Paolo.

Al neonato ed ai felici genitori i nostri più fervidi auguri e congratulazioni.

Walter Montanari

**23° FIERA INTERNAZIONALE
DELLA PESCA**

motori marini - strumenti - attrezzi - cantieristica - le materie plastiche e la pesca - arredamento navale

9° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

scali in legno - in ferro - in plastica - motori entrobordo e fuoribordo - equipaggiamenti nautici

VIDAM vita ideale al mare - convegni - congressi - incontri - manifestazioni contemporanee - gare sportive - spettacoli lirici - acquario

ANCONA

22 giugno - 7 lug